IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 323 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MARTEDÌ 23 NOVEMBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

TALASSOCRAZIA.

Talassocrazia o talassarchia è (sia detto per i lettori che non sono obbligati a conoscere il significato di tutti i vocaboli a radice greca) una malattia più o meno politica e più o meno contagiosa, meglio ancora, una specie di mania pel dominio dei mari.

Finora i clinici ritenevano che fosse una malattia esclusivamente inglese, ma il fatto che in questi giorni si è manifestata in alcuni deputati napoletani, e cioè gli on. Arlotta, Masoni, Angiulli, Rocco e Ciccotti, dimostra che può svilupparsi anche in Italia.

Come si spiega? Lo ha spiegato l'on. Arlotta nella sua (tesi pel diploma di capitano di lungo corso) che si riassume nel concetto che tutti i deputati napoletani (anzi tutto il Mezzogiorno) debbono rivoltarsi contro il Governo, il quale con le nuove concessioni pei servizi marittimi vuol ridurre la bella Napoli, a *porto di scalo*, togliendole la posizione che le spetta di centro e capo dei servizi stessi, il più importante del Mediterraneo.

Tante parole e altrettante corbellerie. Che significa *porto di scalo?*

Un porto qualunque, sia pure importantissimo, fosse pure più importante del porto di partenza di una linea, il quale si trova tra il porto di partenza e il porto di destinazione.

Napoli, adunque, è porto di scalo per le linee che partono da Genova e trovano Napoli sulla loro rotta: è invece porto capo-linea per le linee che invece di partire da Genova hanno tutto l'interesse di partire da Napoli. Esemplo pratico: la linea di lusso per Alessandria d'Egitto. E si capisce.

I forestieri, che dall'Europa del Nord e dall'Europa Centrale si recano a svernare in Egitto, passando per l'Italia, non amano, giunti a Genova d'imbarcarsi, ma vogliono profittarne per passare, se non per Venezia, almeno per Firenze e Roma, fare una punta a Pompei e poi imbarcarsi per l'Egitto.

Ora se la linea di lusso per l'Egitto dovesse partire da Genova, facendo Napoli porto di scalo, sarebbe un'ingiustizia, anzi una sciocchezza, uguale a quella che si commetterebbe se, come vogliono gli agitatori di Napoli, si facesse Napoli testa di linea per taluni servizi che razionalmente debbono partire da Genova.

E' infatti una vera assurdità il pretendere che le merci, le quali dal bacino dell'Alta Italia, dalla Francia Orientale, dalla Svizzera e dalla Germania Orientale vogliono imbarcarsi a Genova, siano invece obbligate ad imbarcarsi a Napoli. Fino a che Genova esisterà, è una cretineria supporre che quelle merci non vogliano risparmiare il trasporto in ferrovia da Genova a Napoli.

Qual'è l'*hinterland*, o la zona, di Napoli che versi merci a Napoli in confronto dell'*hinterland* di Genova?

Ammettiamo pure che la zona irradiata da Napoli si spinga fino a Roma. E con ciò? Da Roma agli Abruzzi, alla Basilicata, al Cilento quale quantità di merci può essere versata, che possa in proporzione prevalere su quelle che si riversano a Genova?

Non parliamo della merce-uomini che non entra nei servizi sovvenzionati; restano quindi le paste e i vini, per i quali si pretende che i piroscafi non partano più da Genova, ma partano da Napoli! Spropositi più madornali non possono che essere l'effetto morboso della talassocrazia.

Si aggiunga che le paste e i vini del napoletano vanno soltanto nei grandi centri della nostra emigrazione, ai quali sono diretti servizi marittimi non sovvenzionati. E così essendo, come potrebbe il Governo deviare anche i servizi marittimi *liberi* a beneficio di Napoli? Se anche volesse farlo per legge non potrebbe applicarla.

Viceversa, se questo movimento libero vi fosse, come c'è, ed è appunto quello cui si dedicherà, con la potenzialità della sua flotta, specialmente la Navigazione Generale Italiana, esso finirebbe con lo imporsi alle linee di navigazione e allora Napoli, nonostante la definizione del Min. Schanzer, cesserebbe di essere porto di scalo e Genova sarebbe abbandonata, come si è fatto per la linea di Alessandria.

Ma in questa agitazione artificiale di Napoli vi è un altro trucco che bisogna pur smascherare.

***

In nome dell'importanza e della prosperità grandissima del porto di Napoli si pretende di spogliare i porti, come Palermo, che questa prosperità non hanno.

E', senza dubbio, una notizia confortante per ogni napoletano, e per tutti gli italiani, sapere che il movimento del porto di Napoli ha raggiunto una cifra colossale e che cresce sempre appunto per la sua vicinanza coi punti principali del Mediterraneo.

Ma se così è, non v'ha di meglio a fare di quello che si è fatto e si viene facendo: ingrandire, cioè, e migliorare il porto il quale, se si estenderà anche ai Granili, come si propone una Società francese a sue spese, e si arricchisce di mezzi moderni, non potrà che far crescere e crescere sempre, smisuratamente, il movimento e il traffico marittimo di Napoli.

Questa in punto è la tesi dell'on. Arlotta e C., la quale porta ragionevolmente a questa domanda: che cosa deve fare lo Stato di fronte al naturale incremento del porto di Napoli?

La risposta non può essere dubbia: affrettare i lavori del porto e profondere i denari necessari per raggiungere lo scopo. Ora non è forse questo che il Governo ha fatto e fa, concedendo tutto ciò che si domanda?

Se non che saremmo curiosi di sapere da coloro che sono affetti di talassarchia che cosa rappresentino, di fronte ad un movimento naturale di questa importanza, gli approdi di servizi sovvenzionati ed i movimenti artificiosi di piroscafi? Quasi nulla.

Si comprende infatti che le centinaia di approdi per porti, come Palermo e Venezia, tagliati fuori dal movimento della navigazione, siano una benedizione e una indispensabilità: ma le migliaia di approdi, la sede di compartimento, che le nuove concessioni assicurano a Napoli, diventano, secondo la tesi Arlotta, un dippiù non indispensabile e diventano insignificanti di fronte al movimento marittimo, che gli stessi agitatori esaltano.

Questi benefizi, del resto, che le nuove Convenzioni assicurano a Napoli, sono per numero, importanza, frequenza e tonnellaggio molto maggiori di quelli di cui fruisce Napoli con le convenzioni tuttora in vigore. Sono cioè, tutti quelli, che i rappresentanti di Napoli hanno domandato.

Ond'è che il venirsi a lagnare, in nome della crescente prosperità del porto di Napoli, di qualche concessione alle fatali Cenerentole del Mediterraneo, Venezia e Palermo, agitando perfino lo spettro regionalistico, dimostra che si è affetti da talassocrazia, altrimenti bisognerebbe concludere che si recita una brutta o buffa commedia contro la giustizia distributiva e la solidarietà nazionale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

Berlino, 22. Il Ministro di Stato, conte Zedlitz, dal 1902 Presidente Superiore della Slesia ha chiesto il collocamento a riposo per ragioni di età. Lo sostituirà il dott. Hengstenberg, attualmente Presidente superiore dell'Assia.

Danzica, 22. — L'avv. Schrok, conservatore moderato è stato eletto deputato per la Dieta prussiana nel collegio di Mariemverder.

(S) **Parigi**, 22 — *Les Nouvelles* hanno da Madrid: Si assicura che un centinaio di agenti di polizia sono esclusivamente destinati a vegliare alla sicurezza dell'ex-Presidente del Consiglio, Maura, e dell'ex-Ministro dell'interno De la Cierva, che si considerano come minacciati a causa degli odii che hanno sollevato per le repressioni in Catalogna e per l'esecuzione di Ferrer.

Si attribuisce al Presidente del Consiglio, Moret, l'intenzione di proporre il conferimento del Toson d'oro a Maura, affinchè egli abbia accesso di diritto alle cerimonie di Corte e goda degli onori speciali, che sono resi ai membri dell'Ordine.

Londra, 22 — Si assicura che Herbert Gladstone intenda, in occasione delle prossime elezioni generali, abbandonare la Camera dei Comuni ed il Governo per accettare il posto di Governatore generale dell'Africa meridionale.

Vienna, 22 — Il deputato czeco Kramarz smentisce recisamente la voce che egli sia in relazione con la Destra della Duma e che accetti consigli e suggerimenti da parte russa.

Budapest, 22 — Qui circola nuovamente la voce che il Ministro comune delle finanze, barone Burrian, si dimetterà dopo la sessione delle Delegazioni austro-ungariche.

(S) **Parigi**, 22. — I giornali annunziano la morte dell'ex-Ministro delle finanze Merlou, in una casa di salute a Vesinet.

— *ore 1 del 23.* — La notizia della morte di Merlou non è esatta.

Egli però si trova in gravissime condizioni di salute.

(S) **Teheran**, 22. Si assicura che il Gabinetto ha intenzione di presentare fra poco le sue dimissioni, essendo stabilito il nuovo regime.

Vienna, 22. — Si ha da Budapest che il Ministro Kossuth riceve da ogni parte felicitazioni per essersi staccato dal gruppo Justh.

Stamane ricevette 600 elettori suoi che vennero da Szeged per assicurarlo della loro fiducia. Kossuth disse loro che non ha mai mutato i suoi principî: soltanto ha mutato tattica per raggiungere lo scopo, senza andare in cerca di cose impossibili.

Siccome per la costituzione il Re ha diritto di veto nella sanzione delle leggi, egli preferisce lavorare per modificare la volontà del Sovrano, anzichè schierarsi contro di lui.

Washington, 22. — Dopo conferito col Pres. Taft, Knox comunicò ai giornali, che se dall'inchiesta risulterà che furono giustiziati al Nicaragua due cittadini degli S. U. si formulerà una domanda a quel Governo.

(S) **Madrid**, 22. — La Regina Vittoria parte questa sera per l'Inghilterra ove si reca a trovare il fratello principe di Battenberg che è gravemente malato.

(S) **Londra**, 22. — Re Manoel ha lasciato Windsor congedandosi con grande cordialità dalla Famiglia Reale inglese.

Negoziato commerciale anglo-portoghese.

(S) **Windsor**, 22. — Il Ministro degli Esteri di Portogallo De Bocage avrà oggi coi Ministri sir E. Grey e Winston Churchill una conferenza nella quale saranno concretate le clausole del trattato di commercio anglo-portoghese, le cui basi sono state già stabilite.

De Bocage ripartirà giovedì prossimo per Lisbona.

La Francia nel Marocco.

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Tangeri: Si annunzia che il Sultano sarà invitato in questi giorni a dichiarare in modo definitivo se accetta o no le condizioni della Francia circa il prestito. In caso di rifiuto, il Governo francese prenderà le misure necessarie per garantire il pagamento dei creditori francesi del Maghzen.

La Missione marocchina attualmente a Parigi sarebbe invitata a tornare al Marocco.

L'elezione presidenziale al Reichstag.

Berlino, 22. — Per la nuova sessione al Reichstag, che principia il 30 corr. si deve procedere ad una nuova elezione presidenziale.

Nella passata sessione la Presidenza eletta dalla maggioranza del blocco era composta dal conservatore conte Stolberg, presidente, dal nazionale liberale Paasche e dal progressista Kaempf, vicepresidenti.

Essendosi invece formata nell'ultima crisi politica una maggioranza composta di conservatori e cattolici, questa con ogni probabilità proporrà la rielezione a presidente del conte Stolberg e la elezione del cattolico Spahn a primo vice-presidente, posto che egli occupò già dal 1898 al 1906. Il posto di secondo vice-presidente toccherebbe al nazionale liberale Paasche, mentre i progressisti resterebbero fuori.

La stampa della sinistra consiglia ai nazionali liberali di non accettare il posto di secondo vicepresidente.

Berlino, 22. Il Presidente del *Reichstag* conte Stolberg, ha diretto ai suoi elettori una lettera, nella quale dichiara di essere stato assente per malattia il giorno dell'estate scorsa, nel quale si votò sulla tassa di successione alla quale egli personalmente non era contrario, ma che divide ora pienamente il contegno e le idee del partito conservatore, tanto più, che secondo la sua persuasione la riforma finanziaria a base della tassa sulle successioni non si sarebbe potuta fare.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 22, ore 24. — La Camera d'oggi era affollatissima per la discussione sulla politica marocchina.

Al gran completo la tribuna diplomatica e le altre.

Stante l'ora tarda, le dichiarazioni del Ministro degli esteri sono state rinviate a domani: tuttavia durante i discorsi dei tre oratori che si sono succeduti alla tribuna, il sig. Pichon ebbe occasione d'intervenire più di una volta e assai efficacemente.

Così siccome il radicale Merle affermava che la spedizione spagnuola nel Riff era il risultato di un complotto clericale, il Ministro Pichon tra l'ilarità generale della Camera ha esclamato: non pretenderete, spero, che io mi metta a sorvegliare i clericali spagnuoli!

— Si annunzia da Madrid che il Presidente della Camera dei Deputati ha incominciato a scandagliare le disposizioni dell'opposizione per regolarizzare la situazione finanziaria.

Il Ministro della Marina prepara la domanda di un credito di 35 milioni in esecuzione della legge sulle costruzioni navali. L'aumento del bilancio della Guerra sarà superiore ai 40 milioni e i capitoli della Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e dell'Interno subiranno pure un notevole aumento.

Il partito conservatore regolerà la sua condotta sulle dichiarazioni del sig. Maura.

I carlisti affermano che se don Jaime approverà le loro intenzioni essi voteranno i crediti per la Guerra, ma discuteranno ampiamente tutto il resto.

I repubblicani voteranno pure i crediti per la guerra, ma si riservano libertà di azione per le altre questioni.

In una riunione tenuta ieri i repubblicani hanno ripresa l'idea di una coalizione con i socialisti nelle elezioni municipali.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 22 — *Camera* — Si discutono le interpellanze dei socialisti Merle e Jaurès sulla situazione al Marocco e sui crediti supplementari per le operazioni militari al Marocco.

Merle chiede se la Spagna, nella sua attuale campagna nel Riff, non ha violato l'Atto di Algeciras e quale attitudine il Governo conta di tenere verso la Spagna che intraprese questa campagna in seguito ad un trattato senza alcuna validità concluso col Roghi, il quale pure commetteva usurpazioni di terre, accordando concessioni di miniere.

L'oratore rimprovera alla Spagna di volere cristianizzare il Marocco.

Merle crede che in seguito alla campagna del Marocco la Francia dovrà rinunziare a Taza; per riallacciare Algeri all'Atlantico la Francia non deve rinunciare alla Chauia prima di avere delle garanzie che l'ordine e la sicurezza ora ottenuti saranno mantenuti.

Parlando del prestito marocchino Merle dice che la Francia non deve esigere dal Marocco l'immediato pagamento dell'indennità dovutale.

Merle termina chiedendo che la Francia stabilisca relazioni più dirette col Marocco e il Sultano.

Jaurès biasima la politica di coloro che parlano apertamente di assoggettare finanziariamente il Marocco e di occupare il suo territorio e sperano di spingere la Francia in avanti, rilevando la concorrenza esercitata dall'azione spagnuola.

La Francia, dice Jaurès, non ha il diritto col suo intervento brutale e subdolo di intromettersi nell'ordinamento autonomo del Marocco.

L'assorbimento del Marocco richiederebbe 100 o 200 mila uomini; l'esempio della Spagna mostra le difficoltà che incontrerebbe una simile spedizione. La Francia rischierebbe d'altronde di compromettere le buone relazioni franco-spagnuole, poichè le suscettibilità spagnuole sono già da lungo tempo destate.

Jaurès dichiara assurda l'opinione che il Governo francese incoraggierebbe il Sindacato minerario spagnuolo del Riff.

L'oratore invita il Governo a pubblicare il trattato segreto concluso tra la Francia e la Spagna.

Pichon (Min. degli esteri) risponde che tra la Francia e la Spagna non esiste altro trattato che si applichi alla situazione attuale del Marocco che quello universalmente conosciuto, che è stato pubblicato nel *Libro giallo* e fu discusso alla Camera: aggiunge che il trattato si basa sul mantenimento dell'integrità del Marocco e sulla sovranità del Sultano.

Ecco le basi della politica della Francia, della Spagna e di tutte le altre Potenze riunite ad Algesiras.

Ma nel momento in cui i diplomatici dei due paesi trattano per prendere disposizioni, che si traducono in un trattato, non è loro vietato, anzi ne hanno il dovere, di considerare le eventualità diverse da quelle della loro politica.

Nel caso in cui queste eventualità si verificassero contro la loro volontà, è permesso di prestabilire l'attitudine dei due paesi.

Il Parlamento sarebbe sempre giudice e donno e le responsabilità del Governo non sarebbero diminuite da alcuna sorta di trattato segreto, nè con la Spagna nè con qualsiasi altra nazione. Oggi il Parlamento è in presenza del trattato del 1904 e dell'Atto di Algesiras.

Jaurès replica che il trattato segreto franco-spagnuolo conterrebbe la delimitazione del Marocco nelle sfere di influenza della Francia e della Spagna e non obbligherebbe la Spagna al rispetto dell'integrità del Marocco.

Chiede se un tale trattato segreto non sia annullato dall'affermazione contenuta nell'atto di Algesiras che, assicura il rispetto obbligatorio dell'integrità del Marocco.

Jaurès dice che al Marocco per il suo prestito si impongono condizioni che tendono a paralizzarne lo sviluppo, ed aggiunge ironicamente che è però rassicurato dal fatto che il Sindacato Mannesmann, si trova in concorrenza col Sindacato Rockefeller.

L'oratore termina elogiando i socialisti che mettono la Francia in guardia contro i pericoli di un tentativo di accerchiamento da parte della Germania.

Denys Cochin mostra che l'accordo franco-tedesco ha migliorato considerevolmente la situazione e reclama il mantenimento di quanto la Francia ha acquistato al Marocco in conformità dell'Atto di Algesiras.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 22 — *Camera dei deputati* — Il Ministro degli esteri dichiara che risponderà sabato prossimo alla interpellanza rivoltagli per sapere quale attitudine prenderà la Porta verso la Confederazione balcanica annunziata dalla stampa: se la Confederazione sarà favorevole o contraria alla Turchia e che cosa farà la Porta dopo le dichiarazioni contrarie al diritto internazionale, fatte da Malinoff e da Paprikoff sui bulgari della Turchia.

GRAN BRETTAGNA

L'ordine del giorno Lansdowne alla Camera dei Lordi.

(S) **Londra**, 22. — *(Camera dei Lordi)* — L'aula è affollatissima e le tribune sono gremite.

Nella tribuna diplomatica assiste il Re Manoel, accompagnato dal Ministro di Portogallo, marchese di Soveral.

Il Lord Guardasigilli, conte di *Crewe*, apre la discussione chiedendo l'approvazione in seconda lettura del *bill* finanziario. Egli non pronuncia alcun discorso e con tale modo di agire indica quale deve essere - secondo il parere del Governo - l'attitudine della Camera dei Lordi circa i progetti finanziari.

Il marchese di *Lansdowne* chiede l'approvazione del suo ordine del giorno già noto.

Egli qualifica il *bill* finanziario come grave e senza precedenti; questo progetto, dice l'oratore, non fu mai sottoposto al popolo. Il consenso della Camera dei Lordi è necessario, ma i Lordi non debbono assumere la responsabilità di dare il loro consenso al *bill* fino a quando non sapranno che il popolo vuole che il *bill* divenga legge.

Il marchese di Lansdowne prosegue affermando che i Lordi hanno il diritto di respingere questo *bill* di finanza, e questo diritto è segnato da questa formula stessa che precede l'esposizione dei motivi: « Per e con l'avviso dei Lordi spirituali e temporali. » Questa formula non è un anacronismo. La Camera dei Comuni non può dunque rifiutare ai Pari il diritto di respingere un *bill* di questa natura. Quando i Lordi sono stati messi in presenza di questo pasticcio di legislazione finanziaria, è stato intimato loro che era vietato ad essi di deliberare su ciascun punto individuale e di modificare di una linea e anche di una sola parola il *bill*. — Non ci restava che respingerlo, dunque!

Noi respingemmo l'anno scorso - dice Lord Lansdowne - il *bill* sulle bevande, ed ecco che il *bill* di finanza contiene un *bill* delle bevande più vessatorio ancora di quello che noi avevamo respinto.

Ora ci si impone di non toccarlo, perchè fa parte del *bill* di finanza. E' questa una tesi assurda. Perchè non inserire nel *bill* di finanza anche un *bill* sull'*Home rule* ed ogni sorta di *bill*? La questione che si presenta è di sapere non se noi possiamo emendare il *bill*, ma se dobbiamo respingerlo. Questo *bill* colpisce tutte le classi sociali e bisogna che tutte le classi sociali siano consultate. Questo *bill* è basato su dei principii perniciosi. Il dovere dei Lordi è di rendersi conto di ciò che ne pensano gli elettori.

Lord Lansdowne passa poi in rassegna le diverse imposte enumerate nel « bill », le analizza e ripete contro di ciascuna di esse le critiche già esposte nella stampa conservatrice in questi ultimi anni.

Egli dice che l'imposta sulle successioni rovinerà le famiglie, che l'imposta sulle bevande è una imposta di vendetta che rovinerà l'industria, la quale fornisce già il terzo del totale delle imposte, che l'imposta fondiaria con cui si pretende di colpire la fortuna dei lordi, colpirà invece l'industria agricola i cui redditi sono scarsi ed incerti. Tutte queste imposte esigono l'operazione colossale e dispendiosa dell'impianto del catasto, operazione che sconvolgerà il paese senza aggiungere nulla al reddito delle imposte e che non sarebbe giustificata che se la terra fosse veramente proprietà nazionale. Ciò che si vuole è dunque la nazionalizzazione graduale della terra.

Il Cancelliere dello Scacchiere non se lo è nascosto. Se il « bill » diventa legge la nazione dovrà spendere i suoi capitali per coprire il suo passivo annuale.

Le rendite e i valori inglesi ribassano? I capitalisti inglesi volgono sempre più il loro sguardo verso l'estero e si allarmano.

L'oratore dimostra quindi le perdite subite nell'ultimo anno dalle emissioni britanniche le quali da 55 milioni e mezzo nel 1908 sono cadute quest'anno a 20 milioni.

Se i capitali fuggono dall'Inghilterra, è questo dunque un bilancio favorevole ai lavoratori? Sarà forse il rimboschimento che compenserà l'operaio della perdita del suo lavoro?

L'oratore attacca quindi il libero scambio e dimostra che il numero dei disoccupati aumenta, mentre il protezionismo ha fatto prosperare altri paesi.

Bisogna almeno lasciare la nazione pronunziarsi contro le riforme fiscali e gli aggravi proposti dal *bill* sulla finanza.

Noi abbiamo studiate, prosegue, le conseguenze che porterebbe il rigetto di questo bilancio e siamo pronti a fronteggiarle. Senza dubbio arriveremo alla confusione politica, ma questa non durerà lungamente. Quanto alla confusione finanziaria, se si osserva bene non avrà per conseguenza il caos di cui parlano i partigiani del Governo. L'opposizione è pronta a fare tutto il possibile da parte sua per attenuare i danni finanziari che risulterebbero dal rigetto del *bill* e darà lealmente a questo scopo il suo concorso al Governo, per ogni misura costituzionalmente efficace.

Meglio valgono, soggiunge lord Lansdowne, il caos e gli spostamenti temporanei, che non uno spostamento permanente risultante dall'approvazione del *bill*.

Non è la prima volta che si minacciano i lordi, quando si parla di privarli del diritto costituzionale per quanto concerne i *bill* della finanza. Tali minaccie sono state fatte pure in occasione di altri bilanci.

I lordi non si sottrarranno oggi alla loro responsabilità. Un grande principio è in giuoco. Anche ammettendo che non si voglia tenerne conto, che cosa ci guadagnerebbe la Camera dei Lordi a rinunziare a questo diritto formale riguardo a questo bill?

Che cosa penserebbe il popolo se essa non avesse il coraggio della sua opinione? Se essa dimenticasse il suo dovere di appellarsi al popolo; se rinunziasse al suo dovere di custode del suo più grande diritto costituzionale, diritto di essere consultata quando il Governo del momento propone cambiamenti radicali nello Stato?

Lord Lansdowne termina dicendo:

Respingendo il *bill* noi faremo rispettare il nostro diritto. Non usurpiamo le funzioni che consistono nel fornire i fondi per l'amministrazione del paese, non pronuncieremo neppure il verdetto finale contro il *bill*, ma diremo che è un *bill* a cui non abbiamo diritto di dare il nostro consenso, il quale è indispensabile, senza essere sicuri che il popolo desidera che esso divenga legge.

Il Gran Cancelliere, Lord *Loreburn*, prende quindi la parola.

Egli confuta ciò che Lansdowne propone come contrario a tutte le tradizioni del Parlamento. E' impossibile, egli dice, dal punto di vista pratico. Sì: il *bill* della finanza si può respingere dal punto di vista legale ma non da quello costituzionale. Gli usi modificano le leggi, e noi siamo in Inghilterra, paese governato molto più dall'uso che dalla legge per le questioni di tale natura. E' così vero che i Comuni sono i soli padroni dei cordoni della borsa, che il giorno stesso in cui votano un provvedimento finanziario, il credito votato diviene acquisito e riscosso come se fosse una legge, prima che si voti il bilancio.

Tutte le tasse previste nel *bill* di finanza attuale sono state già riscosse o sono in via di esserlo dagli esattori.

Molte volte i Lordi, secondo l'uso costituzionale, non si sono occupati delle tasse votate mediante risoluzioni della Camera dei Comuni.

La proposta di Lansdowne è senza precedenti. La confusione finanziaria che risulterebbe dalla decisione desiderata da Lord Lansdowne sarebbe il segnale che ci avviciniamo ad uno scoglio costituzionale.

Questa decisione sarebbe un attentato contro le prerogative della Corona ed i privilegi della Camera dei Comuni.

E' la Camera dei Comuni che controlla la borsa, che ha l'alta mano sui Ministri della Corona, che ha la prerogativa reale dello scioglimento. La Camera dei Lordi ha il potere della giurisdizione suprema e può partecipare alla compilazione di tutte le leggi, ma senza oltrepassare la sua competenza.

Ecco l'uso costituzionale che oggi si vorrebbe rovesciare. Una Camera non eletta, che nulla ha da temere dai suoi elettori, terrebbe così alla sua mercè la Camera dei Comuni ed il Governo in carica.

Nessun uomo ragionevole può riconoscere simile autorità alla Camera dei Lordi. Ciò sarebbe il preludio di ogni sorta di usurpazioni di poteri. A poco a poco i Lordi verrebbero ad accaparrarsi il Governo del paese, a danno della Corona e della Camera dei Comuni.

Votare la mozione di Lord Lansdowne è camminare verso la rivoluzione costituzionale.

Lord Loreburn esamina quindi il bilancio e ne giustifica le disposizioni. Dimostra che se la Camera dei Lordi si lancia soltanto ad uno sconvolgimento così profondo come la violazione della costituzione il fatto sarebbe poco importante, perchè si potrebbe appellarsene al giudizio degli elettori. Ma quale Governo liberale consentirebbe di buon grado a dirigere gli affari di uno Stato, se è costantemente esposto a vedere trattate le sue proposte come avviene da quattro anni a questa parte?

Uno scioglimento, se avvenisse, non farebbe che segnare il principio di questo conflitto. Sarebbe impossibile per un Governo liberale assumere nuovamente le sue funzioni, se non fosse garantito contro il ripetersi di simili fatti.

Il Governo non ha provocato, nè ha desiderato la lotta, ma non la teme.

Il Governo non mancherà al suo dovere, di difendere la costituzione del paese.

Dopo i discorsi di vari altri oratori, il seguito della discussione viene rinviato a domani.

Londra, 22, Dall'epoca di Gladstone, quando fu respinto il *bill* per l'Irlanda, l'aula della Camera dei Lords non ebbe mai tanti uditori come stasera. Gremite le tribune delle signore dei Lords.

In una tribuna assisteva il Re del Portogallo con a fianco il march. di Soveral.

Lord Lansdowne svolse la sua mozione, ma stante una raucedine, lo si sentiva appena.

OLANDA.

(S) **L'Aja**, 22. *Seconda Camera.* Continua la discussione del bilancio.

A nome del partito antirivoluzionario il dep. *Vandervelde* si rallegra delle dichiarazioni fatte da Kuyper sulla decorazione accordata a Lehmann.

La confessione d'imprudenza che è contenuta in quelle dichiarazioni, dice l'oratore, l'onora.

Quindi *Kuyper* pronuncia un discorso sulla situazione politica e raccomanda al Governo di favorire l'internazionalizzazione, concentrando all'Aja i diversi uffici internazionali, la maggior parte dei quali è attualmente stabilita a Bruxelles.

Il cristiano storico *Varidsinga* rimprovera il Governo di avere rifiutato le informazioni concernenti la decorazione conferita a Lehmann, e si dichiara fautore dell'abolizione delle decorazioni, tranne quelle accordate ai diplomatici esteri.

Dall'Alsazia-Lorena.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Strasburgo, 22. — Ieri ebbero luogo in tutta l'Alsazia e Lorena le elezioni alla Dieta (Landesausschuss). Queste elezioni sono indirette. Per le quattro città grandi, Strasburgo, Mülhausen, Colmar e Metz l'elezione è fatta dai Consigli comunali, negli altri Collegi da elettori delegati dai tre Consigli comunali.

Questo sistema non è naturalmente favorevole a grandi lotte, perchè tutto si svolge in una cerchia troppo ristretta di persone, ma tuttavia, dacchè anche nell'Alsazia Lorena le lotte si combattono a base di partiti politici e non più di persone, l'interesse è molto maggiore.

Nell'elezione di ieri in Alsazia combattevano dovunque i liberali vivamente contro i clericali uscenti, mentre in Lorena il blocco liberale lorenese aveva poco da temere per la sua posizione.

A Metz città il lorenese Jung ebbe l'unanimità di voti, a Metz e dintorni Pierson, a Saargemünd l'ex-deputato al *Reichstag* e grande industriale Jannez ebbero pure l'unanimità ed a Chateau Salins, Forbach e Bolchen riuscirono anche i lorenesi Paté, Couturier e Weber che ebbero contro di loro minoranze insignificanti.

Ben differente la lotta in Alsazia. A Strasburgo città il liberale uscente Riff ebbe 24 voti contro 11 cattolici: a Hagenau il clericale Hauss, noto deputato al Reichstag, ebbe 49 voti contro 34. Furono pure rieletti i cattolici Wetterle e Rappoltsweiler con 37 voti contro 19, Schott a Schlettstadt con 44 contro 34, Pfleger a Kolmar con 39 contro 32, Reymann a Gebweiler con 35 contro 32.

I liberali conservarono Strasburgo e dintorni, dove il loro capo Wolf riuscì con 68 contro 62 voti. A Mulhausen cadde l'uscente democratico Klaiber contro il liberale Diemann. Il capo dei democratici Blumenthal fu rieletto a Colmar città.

Il nuovo Parlamento alsaziano e lorenese non avrà dunque esteriormente una fisionomia molto mutata, ma l'urto formidabile, col quale i partiti si sono misurati nelle elezioni non potrà non avere una ripercussione anche sugli stessi lavori parlamentari.

Difatti la minoranza liberale non intende farsi sopraffare come avvenne ripetutamente nella decorsa legislatura, e gli stessi clericali, vista la diminuzione della loro maggioranza nei Collegi, paiono più disposti a transigere.

— Un posto speciale nelle discussioni avrà la critica, che i clericali intendono rivolgere contro il Governatore conte Wedel per alcuni atti della sua politica.

Essi lo accusano specialmente di aver provocato la causa intentata al deputato abbate Wetterle per offese contro alcuni capi del partito tedesco nazionale ed inoltre disapprovano l'espulsione del cittadino svizzero Wegelin avvenuta il 20 corrente per avere egli chiesto in un ristorante di Mülhausen, prevalentemente frequentato da ufficiali, il suono della Marsigliese accompagnandolo con manifestazioni anti-tedesche.

Si vede perciò che, anche da questo lato, le discussioni della Dieta saranno più vivaci del solito.

I proventi doganali 1909-1910

Ecco il consueto specchio mensile del reddito delle dogane per le importazioni del grano, granturco, zucchero, petrolio e benzina dal 1° luglio al 20 novembre 1909.

Entrate pei diritti doganali e marittimi

	Decadi	1909	Differenza sul 1908		Dal 1° luglio al 20 9bre 1909
	1.a	L. 10,500,000	+ 900,000	1908-909	L. 110,100,000
	2.a	» 10,200,000	+ 700,000	1909-910	» 114.500.000
	3.a	»			
Totale		L. 20,700,000	+ 1,600,000	Diff.	+ 4,400.000

Importazione.

	Decadi	1909	Differenza sul 1908		Dal 1° luglio al 20 9bre 1909
Grano	1.a	Tonn. 41,416	+ 14,941	1908-909	tonn. 238,344
	2.a	» 33,843	+ 646	1909-910	» 274.396
	3.a	»			
Totale		Tonn. 75,259	+ 15,587	Differenza	+ (a) 36.052
Caffè	1.a	Quint. 6,640	+ 250	1908-909	quint. 86.701
	2.a	» 7,992	— 1,257	1909-910	» 91.297
	3.a	»			
Totale		Quint. 14,632	+ 1,507	Differenza	+ 4,596
Zucchero 1. e 2. classe	1.a	Quint. 923	+ 339	1908-909	quint. 9,071
	2.a	» 410	— 129	1909-910	» 12,868
	3.a	»			
Totale		Quint. (b) 1,333	+ 210	Differenza	+ 3,797
Petrolio	1.a	Quint. 35,570	— 1,172	1908-909	quint. 364,985
	2.a	» 39,470	+ 776	1909-910	» 389,933
	3.a	»			
Totale		Quint. 75,040	— 396	Differenza	+ 24.948

a) Nella cifra sono comprese 7 tonnellate di grano eritreo, che si ammette, come è noto, in esenzione dal dazio.

b) 1. classe 1119 - 2. classe 214.

NEL MAROCCO

(S) **Londra**, 22. — Il *Times* ha da Tangeri: Il Ministro italiano e quello olandese hanno chiesto al Maghzen l'accoglimento dei reclami dei sudditi italiani e olandesi.

BANCHE e SOCIETA'

Banca d'Italia.

Situazione al 10 novembre:

	al 31 ottobre. Lire	al 10 novembre Lire
Cassa (Specie metalliche)	1.049.570,000	1,049,150,000
Portafoglio su piazze italiane	447,971,000	438,947,000
Anticipazioni	103,740,000	100,493,000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	101,974,000	104,214,000
Circolazione	1.477,080,000	1,464,578,000
Debiti a vista	125,867,000	121,663,000
Depositi in c/c fruttifero	60,530,000	55,800,000
Rapporto della riserva alla circolazione	73.83 %	75.18 %

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Avviso di Corte.

R. D. che approva l'annesso regolamento dell'ufficio speciale per le ferrovie.

Revoca del decreto 1° novembre 1908 concernente una nomina nella Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica.

Ordinanza del Min. degli Esteri per svincolo di cauzione.

Disposizioni nei personali dipendenti dal Min. della Guerra e della Marina.

×

R. Marina. — Movimenti

Capit. di vasc. Novellis Carlo Maria da capo ufficio direz. gen. arsen. Venezia alla disponibilità.

Capitano di fregata Biando Giacomo da comandante difesa Gaeta a capo ufficio direz. gen. arsen. Venezia.

Capit. di vasc. Turinetti di Priero Alfonso comandante C. R. E. alla disponibilità — Id. Marzinghi Francesco dalla disponibilità a comandante C. R. E. — Id. Guarienti Alessandro da comandante scuola macchinisti alla disponibilità.

Capit. di fregata Triangi Arturo dalla disponibilità a comandante scuola macchinisti.

Il sottoten. di vasc. Gamberini Giulio imbarca sulla R. nave « Montebello. »

Il cap. medico Mola Giovanni è sbarcato a Genova dal piros. germanico « Berlin. »

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Padova, 22. — Si ha da Este che il calzolaio Alberto Veronese, camminando lungo l'argine del Bisatto, vide due ragazzine che si dibattevano nelle acque del fiume.

Il Veronese, vestito com'era, si gettò nel fiume e riuscì a salvare le due disgraziate che stavano per annegare.

Pallanza, 22. — Il notissimo pittore francese Besnard, rientrando ieri nella stanza dell'*Hôtel Excelsior*, ove è alloggiato, depose sul cassettone la rivoltella che aveva indosso.

L'arma esplose e il Besnard, colpito in pieno petto, cadde riverso,

Fu subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove versa in pericolo di vita.

Lo sciopero dei gassisti.

Milano, 21, ore 24. Le trattative per un accordo, iniziate ieri sera fra il Prefetto, l'Autorità municipale, il direttore dell'*Union des gaz*, ed i rappresentanti la Federazione dei gassisti scioperanti, furono concretate stamane, ma non vennero comunicate al pubblico perchè si voleva attendere l'esito dell'assemblea degli scioperanti convocata nel pomeriggio alla Camera del lavoro.

La discussione in detta assemblea fu tempestosa. Il segretario della Federazione espose le condizioni poste come *ultimatum* dalla Direzione della *Union*. Esse si riassumono:

1° Adozione di un nuovo regolamento organico con maggiori norme disciplinari in facoltà della Direzione, temperate però da eventuali ricorsi ad un Collegio arbitrale.

2° Riammissione totale del personale, esclusi però cinque manovali addetti ai vagoncini.

3° Licenziamento in facoltà della Direzione del personale, che non le aggrada, corrispondendo però ai licenziati il doppio della buona uscita che loro spetterebbe.

4° Licenziamento, pure in facoltà della Direzione, ma mediante regolare preavviso di parte del personale, sia per diminuzione di lavoro, sia per altri motivi, a giudizio della Direzione, che implicassero minor bisogno della mano d'opera.

Tali condizioni sollevarono nell'assemblea grandi proteste. Si concluse col votare un ordine del giorno col quale si delibera di sospendere ogni decisione non ritenendo accettabili delle condizioni che implicano, per il personale, la perdita dei diritti civili ed individuali.

L'assemblea deliberò poi di aggiungere ai propri rappresentanti gli on. Turati ed Eugenio Chiesa e il cons. com. Eliseo Porro.

Così la speranza che il lavoro possa riprendersi domani od anche dopodomani, è completamente svanita.

Le agitazioni di Borsa.

Milano, 22, ore 24. La Borsa fu oggi agitatissima. Alcuni valori subirono delle forti oscillazioni.

Le azioni dell'*Eridania*, chiusasi sabato scorso a 629, discesero fino a 525 per chiudere poi a 590.

Le *Golinelli* da 56 scesero a 51.

Molto battute furono le azioni della *Navigazione Generale*, che da 352 scesero a 330, poi a 298 per chiudere a 305.

Sostenute, invece, le azioni dell'*Industria Zuccheri indigeni*, ferme su 230.

I banchieri e gli agenti di cambio tennero stasera una riunione. Dopo lunga discussione votarono un ordine del giorno, nel quale si dichiarano allarmati dagli effetti disastrosi cagionati dalla presentazione di nuovi progetti governativi, ed invocano un pronto ed efficace intervento ad evitare danni maggiori.

Qui in Milano però non si è molto impressionati da questa crisi, che da moltissimi competenti è ritenuta effetto di manovre della speculazione.

Italia Centrale.

Tortona, 22. — Il capo della stazione ferroviaria di Monleale, sig. Cesare Zecca, di anni 57, volle stamane passare da un vagone all'altro di un treno in movimento.

Disgraziatamente mise un piede in fallo e cadde tra i due vagoni rimanendo orribilmente stritolato.

Bologna, 22 — Certa Anna Ghedini, affetta da mania di persecuzione, era scomparsa da due giorni dalla propria casa.

Le ricerche furono lunghe e faticose. Finalmente oggi, in un canale fuori città, venne pescato il cadavere della disgraziata.

Italia Meridionale

Napoli, 22, ore 19 — Lo sciopero dei tramvieri continua senza incidenti.

Molti scioperanti si adunarono stamane dinanzi ai depositi perchè era corsa voce che la Direzione, d'accordo coll'Autorità, volesse attuare un servizio ridotto. Questo però non si verificò, avendo la Questura avvisato le Autorità che, dato lo scarso contingente di forza, non poteva garantire il detto servizio.

Napoli, 22 ore 24. — Stasera il Consiglio comunale si riunì per la prima volta in sezione autunnale.

Appena aperta la seduta, il cons. Caruso si alzò per commemorare Francesco Ferrer, ma il pubblico lo fece tacere tra fischi assordanti, gridandogli: Vergognatevi! Napoli è cattolica!

Nacque un tumulto indiavolato. Il cons. Caruso si lanciò contro uno degli interruttori. Intervenne il delegato di P. S. di servizio e la calma fu ristabilita.

Si passò poi a discutere il voto da presentarsi al Governo perchè sia provveduto all'autonomia dei servizi marittimi nel porto di Napoli.

Mentre il cons. on. Arlotta spiegava l'importanza del voto, un pompiere portò la notizia che un violento incendio era scoppiato al Rettifilo e che parecchi pompieri nell'opera di spegnimento erano rimasti feriti.

La seduta fu momentaneamente sospesa. Il Sindaco ordinò che tutti i pompieri disponibili accorressero sul luogo del disastro.

Ripresa la seduta, il voto per l'autonomia dei servizi marittimi fu approvato all'unanimità.

Ore 24 — Il violento incendio scoppiato al Rettifilo, si sviluppò nel negozio di tessuti della Ditta Ascarello. I pompieri feriti sono cinque, due dei quali graduati. Tre impiegati della Ditta corsero pericolo di morire asfissiati.

I danni sono ingenti. Si parla di mezzo milione. La Ditta però è assicurata.

La causa si attribuisce ad un corto circuito.

Castiglione a Casauria, 21. — Pel giorno 5 dicembre è stato convocato il corpo elettorale per la elezione del Consiglio comunale, scadendo per quel giorno i poteri straordinari del R. Commissario, cav. Marulli.

Si prevede una lotta asprissima fra il partito così detto *popolare* e l'altro alla cui testa sono i signori De Pertis.

Taranto, 22 — (*Karloo*). Stamane venne evitato uno scontro alla locale stazione fra il 1900 proveniente da Napoli ed una macchina che manovrava per lo sgombro della 5ª linea.

— Nella sala degli Arsenalotti ieri sera l'avv. Berardelli di Cosenza tenne ai ferrovieri una conferenza sul nuovo progetto del Ministero Bertolini.

Si approvò poi un ordine del giorno, col quale si propone la istituzione di una sezione federale tra gli agenti ferroviari con mandato di tutelare gl'interessi della classe.

Tale ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Teramo, 22. — Ieri sera, verso le 19, per la rottura del timone, ribaltava la vettura postale che fa servizio fra Ascoli Piceno e Teramo. Il disastro avvenne nei pressi di una masseria. La vettura che era carica di passeggieri, precipitò da otto metri di altezza in un burrone sottostante.

Alcuni dei passeggeri riportarono contusioni fortunatamente non gravi. Rimase invece gravemente ferito il conduttore, che versa in pericolo di vita.

Lo sciopero dei pompieri

Napoli, 22, ore 19. — Anche stamane i pompieri rifiutarono di recarsi alla mensa.

Data questa persistenza fu dato ordine che la mensa sia sospesa.

In caserma fu affisso un ordine del giorno che in caso di chiamata per incendio i pompieri sospesi non possano uscire.

E' pure vietato ai pompieri di salire agli appartamenti degli ufficiali e di ricevere visite di estranei.

La Commissione d'inchiesta continua i suoi lavori. Oggi fu interrogato il capo servizio Tiunnino il quale, a quanto si afferma, avrebbe mosso gravi accuse contro gli ufficiali. Tra l'altro, avrebbe detto che circa 100 pompieri sono adibiti alle mansioni di ordinanza e vengono così sottratti al servizio.

Rilevò anche che mentre gli ufficiale percepiscono L. 20 mensili per indennità vestiario, i pompieri non ebbero mai un soldo, benchè il Comune a tale titolo largisca L. 4000 annue.

Nelle Isole

Palermo, 22 — Il brigadiere di finanza Cerritto sorprese ieri, in ora indebita, le guardie daziarie Nicolosi e Pasqua in un'osteria.

Il Cerritto, dopo aver rimproverato i due militi che avevano abbandonato il posto di guardia, li invitò a ritornare in caserma.

Il Pasqua obbedì, ma il Nicolosi, eccitato dal soverchio vino bevuto, si lanciò sul brigadiere e gli immerse un coltello nel petto.

Il Cerritto morì mentre lo si trasportava all'ospedale.

Il Nicolosi fu arrestato.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	21	—	—	—	—
Genova	novembre	275	—	—	1250
Venezia	»	80	—	—	400
Savona	»	—	—	—	400
Livorno	»	75	—	—	250
Spezia	»	—	—	—	140

ALLA "DANTE ALIGHIERI"

Presieduto dall'on. Boselli, si è riunito, ieri, il Consiglio Centrale della « Dante Alighieri », presenti i consiglieri Albano, Barbera, Bianchi, Bodio, Carboni Boj, Da Como, Fumagalli, Galanti, Guicciardini, Mantovani, Samminiatelli, Siragusa e Stringher.

Assistevano il revisore dei conti Scodnik ed il segretario generale Zaccagnini.

Avevano scusato l'assenza i cons. D'Ancona, Nathan, Schiavi ed i revisori dei conti Cavalieri e Valli.

Il Consiglio Centrale confermò all'unanimità vice presidenti Bodio, Samminiatelli e Stringher, segretario del Consiglio Barbera, e Galanti presidente della Commissione dei libri.

Inviato un saluto e un augurio all'illustre consigliere Fortis, il Consiglio esaminò le deliberazioni del Congresso di Brescia: dette mandato all'avv. Massani di Venezia di prendere dei provvedimenti amministrativi riguardanti l'eredità del fu Lorenzo Scarpa: autorizzò la vendita della villa Brichieri-Colombi, conferendone mandato al cav. Pietro Serragli di Firenze, ed esprimendo la sua gratitudine all'acquirente prof. Alberto Eccher, che sopraggiunse in fin di seduta; si occupò di varie istituzioni scolastiche della « Dante » e deliberò alcune erogazioni per intenti sociali.

Ferrovie dello Stato.

Lavori autorizzati

Impianto binari (Colico).

Sistemazione (Lucca).

Costruzione cavalcavia attraverso lo scalo merci (Rivarolo).

Ampliamento e sistemaz. (Cernusco Merate).

Impianto binari (Messina).

Impianto binario (Venezia Marittima).

Sistemazione binari (Torino P. Susa).

Prolungamento binario (Cannizzaro).

Gare d'appalto a licitazione privata

Opere d'arte, fabbricati, attraversamenti di strade e scoli presso la stazione centrale di Napoli tra il costruendo sottovia ultimo verso oriente del Quartiere Industriale ed il passaggio della ferrovia di Foggia su quella di Roma, ed impianto del binario di servizio dalla cava di Porchiano. L. 753,000. (Aggiud. 6 dic.)

Ricostruzione del volte e costruzione dei parapetti al sottopassaggio al chil. 308 da Bologna della linea Ancona-Foggia e fornitura della ghiaia occorrente per rialzare il binario in corrispondenza del sottopassaggio medesimo. L. 1900 (Agg. 30 nov.)

Costruzione di due cunicoli di scolo per le acque piovane nel piazzale dello scalo inferiore della stazione di Napoli Centrale. L. 11,500. (29 nov.)

Fornitura degli affissi in legname da porsi in opera nel capannone fucinatori e calderai nelle nuove officine del materiale mobile di Rimini. L. 18,000. (30 nov.)

Fornitura degli affissi nei fabbricati della centrale elettrica del magazzino del rifornitore e dell'edificio di pompatura dell'acqua nelle nuove officine di Rimini. L. 14,000. (30 nov.)

Gare per forniture.

Il servizio di trasbordo di un vapore con carbone nel porto di Salerno. (Scade 24 nov.)

Metri lineari 10,000 di peluche per fodere. (11 dicembre ore 16).

Fogli 1,500,000 di carta per copie multiple per macchine da scrivere. (18 dic. ore 18).

Aggiudicazioni

Canapa pettinata: Ditta Carpeneto Ghiglino di Rivarolo Ligure chilog. 4000 — Ditta Giuseppe Rossi di Milano chilog. 4000.

Drammi di terra e di mare

Tifoni e tempeste.

(S) Singapore, 22. — Un tifone imperversa nel mar della Cina.

L'incrociatore britannico « Kent », proveniente da Hong Kong, ha perduto tre scialuppe.

Il transatlantico tedesco « Princessin Alix », che faceva rotta da Nagasaki a Brema, non è ancora segnalato, mentre doveva essere giunto già da 48 ore.

Pietroburgo, 22. — Una tempesta violenta imperversa sul Baltico e nel lago Ladage Molte barche da pesca naufragate: molte vittime

La catastrofe mineraria di Cherry.

(S) Cherry (Illinois), 22. Il « grisou » ha impedito fino a iersera che fossero estratti altri minatori dalla miniera.

Le statistiche di iersera recano: 198 minatori mancanti, 92 cadaveri ritrovati e 80 uomini salvati.

Un funzionario dell'Illinois dice che certamente vi devono essere altri minatori viventi, perchè ne restano ancora 82 in fondo al pozzo e non è a dubitare che essi non abbiano saputo trarsi d'impaccio.

Bisogna però affrettare il salvataggio perchè i minatori sepolti rischierebbero di morire di fame e di sete.

Eruzione vulcanica nelle Canarie.

(S) **Madrid,** 22. Secondo dispacci ufficiali da Teneriffa il vulcano in eruzione emette lava da quattro crateri situati all'est e all'ovest.

Quelli alle estremità hanno circa dodici metri di diametro e le materie che lanciano formano un pennacchio di cinquanta metri di altezza. Quelli del centro sono alternativamente in attività con assordanti detonazioni. Essi non lanciano nè fumo, nè pietre, nè cenere, ma materie in fusione.

I torrenti di lava uscendo dai crateri si dirigono verso le valli di San Giacomo e di Tasmaimus, dividendosi in parecchi rivi. Le accidentalità del terreno impediscono di dar loro una direzione avviandoli verso località ove possono produrre minori danni.

Dal momento in cui è cominciata l'eruzione fino ad oggi i torrenti di lava hanno percorso circa sei chilometri. Uno di essi ha riempito una cavità del terreno, profonda 25 metri e larga 40; poi ha ripreso il suo cammino verso il Nord.

E' stato organizzato per ogni eventualità un servizio di sorveglianza giorno e notte.

Le località delle zone pericolose sono state completamente sgombrate. Le popolazioni, composte per la maggior parte di gente del paese, sono soccorse dalle autorità e dai privati.

La linea telegrafica e telefonica di Guarrachico è minacciata dalla lava. Sono stati organizzati servizi telegrafici e telefonici provvisori.

(S) **Teneriffa,** 22. (*Ufficiale*). — L'Alcalde di Icod ha telegrafato che ieri nell'eruzione vulcanica non vi fu nulla di nuovo. La popolazione è tranquilla e rimane nelle sue case. Le esplosioni e le scosse sono cessate; nondimeno la lava continua a scorrere abbondantemente da cinque crateri. Parecchi ingegneri sono partiti per studiare le eruzioni da vicino.

Conferenza per l'uso della saccarina.

(S) **Parigi,** 22. — Nella seduta della conferenza internaz. per reprimere l'uso della saccarina, il segr. di Stato alle finanze Renault ha esposto che la conferenza tendeva a stabilire una vigilanza internazionale sull'impiego della saccarina come sostanza adulterante. Ha soggiunto che le misure prese sino ad ora da diversi Stati non sembrano avere prodotto grandi risultati stante la facilità delle frodi.

TEATRI ed ARTE

Monte Carlo, 20 — (*F. de Montagel*). Il secondo spettacolo del teatro di Monte-Carlo, *Le Bonheur de Jacqueline*, procurò un nuovo trionfo alla sig.na Milo d'Arcyle, che fece ammirare nel personaggio nervoso e delicatamente sentimentale di Jacqueline le sue più salienti qualità artistiche ed al Maury che tenne con perfetta espressione e con sapiente stile scenico la parte di Fernando.

Le altre parti della brillante commedia di Paul Gavault furono rappresentate con molto brio da un insieme omogeneo di giovani artisti, fra i quali ricordiamo il Vallières, l'eccellente sig.ª Léonie Richard ed i sigg. Ferny e Prévost.

×

Pubblicazioni artistiche — Il fasc. V de *L'Arte*, diretta dal prof A. Venturi, contiene: *Pietro Piccirilli*: La Marsica monumentale - *Alberto Galieti*: Memorie della chiesa monumentale di Civita Lavinia - *G. Gerola*: Vecchi campanili sul Lago di Como - *L. Ozzola*: Delle farraginose notizie su opere del Pannini a Vienna - *A. Foratti*: Un affresco di G. Boncossigli - *G. Sardini*: Diarchitri Rizzi pittore urbinate, e altre memoriette di qualche interesse di L. Ricci, G. Riviera, G. Simonson; su opere e questioni d'arte antica: un *corriere* della recente Esposizione di Venezia, di tal Aldo Severi, con delle curiosissime affermazioni e ameni giudizi sulla pittura moderna: altro da Monaco di Baviera ed infine la consueta cronaca e bibliografia.

×

Necrologi. — A 86 anni è morta a Treviso Enrichetta Foscari, una veterana del teatro dialettale veneziano. Nonostante la sua tarda età, era piena di vita, di brio, di spirito. Recitò fino ad un anno fa.

— A Graz nel castello Zaubegg è morto, a settantaquattro anni, il celebre basso profondo barone Rokitansky, figlio del fondatore della Scuola medica viennese Rokitansky.

Quando nel 1858 si recò a Parigi si presentò al Rossini e gli cantò la grande aria di Assur nella *Semiramide* pregandolo di dargli il suo giudizio. Rossini gli disse: « Voi cantate molto bene, avete un'ottima scuola ».

Questo elogio persuase il giovane barone a dedicarsi all'arte del canto.

Rokitansky si presentò la prima volta al pubblico a Parigi nella *Norma*, interpretando la parte di Oroveso. Poi cantò a Milano, a Firenze, a Torino, a Genova, a Londra.

Da ultimo si stabilì a Vienna, dove fu addetto all'Opera imperiale.

— Sono morti due artisti di canto assai noti; il tenore Egisto Guardenti, fiorentino, nato nel 1844, che percorse brillante carriera, e Numa Giommi, un basso il quale onorevolmente calcò le scene.

×

Varie — *Concorso musicale Sonzogno « Varietas »* - Al Concorso indetto dalla Rivista « Varietas » per iniziativa della Casa Musicale Edoardo Sonzogno furono presentati a tutto il 31 agosto scorso complessivamente 245 lavori musicali ripartiti come segue:

Romanze da camera 141 — Valtzer cantabili con accompagnamento d'orchestra 2 — Albums per pianoforte di 4 pezzi ciascuno 28 — Valtzer lenti per pianoforte 49 — Pezzi lirici per canto con accompagnamento d'orchestra 28.

La Giurìa, composta dei maestri Samara, Seppilli, Dalli e Loro, segretario, ha giudicato meritevoli del premio di L. 100:

la romanza « Ninna nanna » del m. Vittore Veneziani, di Venezia;

il valtzer cantabile con accompagnamento di orchestra: « Dormir... morire » del maestro Enrico Romano, di Milano;

l'Album « quattro romanze senza parole » per pianoforte, del m. Aldo Ottolenghi, di Mantova;

il pezzo lirico per canto e orchestra « Quando voi sorridete... » del m. Gianni Bucceri, di Milano.

Fra i valtzer lenti per pianoforte la Commissione non ne ha trovato alcuno degno di premio.

La Commissione poi ha giudicato essere degni di menzione numerosi altri componimenti musicali.

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare speciale.

Presieduto dal maggior generale medico comm. Sciumbota, si è riunito il Tribunale militare speciale per giudicare il capitano del 58° fanteria Usai Carlo, accusato di prevaricazione per aver usato in proprio vantaggio e per far fronte alle pressanti richieste dei creditori, di lire 1800, facenti parte del fondo di cassa del distaccamento di Oristano che egli comandava.

La difesa è affidata agli avvocati Aroca, De Sanctis Mangelli ed Erizzo di Genova, il P. M. è rappresentato dall'avv. fiscale cav. Poppi.

I professori Morselli Guido e maggiore medico Marini sono stati chiamati quali periti a giudicare delle facoltà mentali dell'accusato, e già hanno svolta la loro tesi concludendo per la completa irresponsabilità per vizio totale di mente.

Il P. M. ammettendo in parte le conclusioni peritali, ha con bella parola, e con dotti argomenti, sostenuta la semi irresponsabilità ed ha chiesto che il capitano Usai venga condannato ad un anno di reclusione militare ed alla destituzione.

Il Collegio della difesa, basandosi sulle conclusioni dei periti ha chiesto naturalmente l'assoluzione del capitano.

E il Tribunale ha infatti dichiarato non farsi luogo a procedere contro l'Usai per vizio totale di mente.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene* è partito da New-York sabato 20 corr. alle ore 18 per Napoli e Genova.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 23 Novembre 1909 — S. Felicita

Leva il sole alle 7.10 m. — Tramonta alle 4.42 s.

Leva la Luna alle 2.46 s. — Tramonta alle 1.57 m.

L'Ave Maria suona alle ore 5

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 22 Novembre 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-8.4	sereno	Nizza	8.4	3/4 coper.
Amburgo	-2.2	coperto	Zurigo	-0.1	1/2 coper.
Vienna	1.6	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	8.8	coperto	Malta	19.5	3/4 coper.
Parigi	-0.1	sereno	Atene	18.4	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	9.9	1/4 coperto	leg. mosso	15.9	9.7
Torino	6.0	3/4 coperto	—	8.1	4.3
Milano	7.2	3/4 coperto	—	10.4	6.6
Venezia	5.1	1/4 coperto	calmo	8.6	4.0
Bologna	6.8	coperto	—	9.0	6.5
Ravenna	7.9	coperto	—	8.6	4.9
Ancona	11.4	coperto	mosso	12.4	5.0
Firenze	10.6	coperto	—	14.4	9.6
ROMA	[illegible]	coperto	—	[illegible]	[illegible]
Bari	15.2	coperto	calmo	21.0	12.6
Napoli	15.9	coperto	mosso	18.1	14.9
Caggiano	10.0	coperto	—	14.0	8.8
Tiriolo	9.9	coperto	—	15.4	9.4
Palermo	19.2	coperto	agitato	23.8	12.8
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	15.2	1/2 coperto	mosso	21.1	9.0

Probabilità: venti forti meridionali sul Tirreno, Jonio e basso Adriatico: forti o moderati varii altrove: cielo coperto con pioggie: mare mosso o agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 748.1 Termometro centigr. [illegible] minima 15.?.

Umidità relativa 71 assoluta 9.83 Vento a mezzodì: S.W. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

Cagion d'acerba doglia.
Munito son di soglia.

Spiegazione del precedente passatempo:
FILO - FILONE

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 19 NOVEMBRE 1909

Quadri Leopoldo inserviente, con Ciocchetti Dolfina

MATRIMONI DEL 20 NOVEMBRE 1909.

Lombardi Giovanni muratore, con Valle Domenica
Borgia Luigi contadino, con Boccacci Barbara
Chiavo Nazzareno cameriere, con Pinzuti Maria
Capriolio Antonio impiegato, con Coculo Olimpia
Nicolini Ernesto vetturino, con Figoli Giuseppa
Mascioli Cesare impiegato, con Antonucci Maria
Dolzi Luigi negoziante, con Di Manno Luisa
Scaglione Umberto impieg. privato, con Mattia Speranza
Segreto Francesco avvocato, con Laurini Valeria
Natili Giulio impiegato, con Loggi Vincenza

Nati e morti denunciati il 19 e 20 novembre 1909.
Nati 74 compresi 6 nati morti
Morti 57 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Fumasoni Marianna fu Carlo, Marino, 66, conj Mariani
Agostini Rosa fu Agostino, Rimini, 47, nub.
Fiorini Filomena fu Michelangelo, Veroli, 75, ved. Petrini
Leichinzer Francesco fu Floriano, Filippona, 42, cameriere, coniug.
Devoti Assunta fu Giov. Batt.a, Roma, 47, conj Candelori
Mazzoli Benefica fu Comincio, Veroli, 54, ved. Appetiti
Foffi Anna fu Scipione, Norcia, 77, ved. Gregorini
Piattelli Graziadio fu Saturnino, Roma, 73, ved.
Dattani Agostino fu Natale, Roma, 60, conj
Ciocci Alessandro fu Giovanni, Roma, 68, fornaio, cel.
Delisi Maria fu Antonio, Agosta, 85, conj Pinci
Fanterra Agnese fu Giuseppe, S. Lorenzinio Nuovo, 66, conj Stecconi
Vallicelli Primo di Francesco, Modigliana, 25, facchino, cel.
Vinci Giulia fu Alessandro, Pergola, 54, conj Protolli
Giosi Giuseppe fu Giovanni, S. Polo de' Cavalieri, 11
Gambrini Barbara fu Gaetano, Pesaro, 11
Conetti Rosa fu Francesco, Ronciglione, 50 conj Fogliani
Blasi Fortunata fu Giuseppe, Roma, 78, ved. Guerra
Vaccarini Enrica fu Simone, Frascati, 40, conj Villani
Prenna Assunta fu Giovanni, Cingoli, 72, ved. Marconi
Malchio Lucia fu Paris, Pesaro, 61, ved. Clementi
Semprini Amleto di Osvaldo, Roma, 7
Ciotti Erminia fu Antonio, Roma, 67, nub.
Lombardi Maria, conj Ventura
Tontini Giulia fu Domenico, Macerata, Feltre, 42, coniug. Buratti
Rizzo Luigi fu Pietro, Roma, 83, ved.
Perfetti Giovanni fu Giacomo, Roma, 74, ved.
Giacchè Antonio fu Francesco, Roma, 70, coniug.
Mastropietro Angelo fu Bartolomeo, Campoli Appennino, 54, coniug.
Prato Giuseppina fu Gius. Mondovì, 70, con. Guidi
Demofonti Liberata fu Gius. Prato di Amatrice, 71, vedova Mezza
Manfucci Albina fu Francesco, Città di Castello, 50, con. Castellani
Belpassi Tommaso fu Vincenzo, Ronciglione, 78, cel.
Bozzo Andrea fu Augusto, Campagnano, 40
Bassi Nunzio di Giovanni, Roma, 21, celibe
Vitelli Vittoria di Stanislao, Cori, 14, nubile
Leoni Maria di Raffaele, Roma, 66, con. Franchi
Ciani Benedetta fu Angelo, Bellagra, 50, ved. Proietti
Testa Chiara fu Giovanni, Frosinone, 78, con. Narducci
Becherini Enrico di Lodovico, Pistoia, 39, coniug.
Nardinocchi Caterina fu Ignazio, Ascoli Pic. 67, nub.
Terzi Luigi fu Franc. Parma, 66, ved.
Bonfanti Luigi di Giovanni, Monsummano, 34, coniug.
Monti Elisa fu Pasquale, Civitavecchia, 54, con. Renzetti
Di Nepi Crescenzio fu Giacobbe, Roma, 55, ved.
Agostinelli Elvira di Fontunato, Roma, 22, con. Pelliccia
Giuria Giuseppe fu Pietro, Voghera, 22, coniug.
Bedogni Alfredo fu Giuseppe, Recanati, 46, coniug.
De Angelis Agostino fu Luigi, Ronciglione, 58, celibe
Conte Vincenzo fu Carmine, Benevento, 45, coniug.

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Indovero - 15 dicembre - Costruzione della strada Narro-Indovero-Codesino. Pres. L. 57.814.

Comune di Puta (Cagliari) - 4 dicembre - Costruzione di acquedotto. Pres. L. 192.642.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Badalucco (San Remo).

SPORTS

AVIAZIONE.

(S) **Milano,** 22. — Il Consiglio della Società nazionale di aviazione si adunerà il 30 novembre prossimo per trattare parecchie questioni che riguardano l'impianto di campi sperimentali, di laboratori tecnici in sussidio della aviazione e il riconoscimento e lo affigliamento di campi e di *clubs* che sono in via di formazione in Italia.

In detta riunione si tratterà anche del calendario nazionale e internazionale e dei concorsi di aviazione del 1910.

Il Consiglio ricorda agli Enti, gruppi e Comitati promotori di concorsi di aviazione per il 1910 di fare pervenire alla Società nazionale di aviazione nella sua sede in Milano delle proposte concrete con documenti e le informazioni più complete che si possono dare sugli intendimenti dei promotori.

Da questi documenti ed informazioni debbono risultare oltre il nome dell'Ente promotore, la entità e la forma degli appoggi materiali che alle organizzazioni sono concessi dagli Enti locali e dai privati cittadini, la descrizione delle località dove si vorrebbero indire i concorsi nei rispetti topografici, dello stato dei terreni, delle vicinanze dei centri abitati, dei mezzi di accesso, del sistema di coltivazione, del possesso e dell'uso, della somma dei premi di cui si vorrebbe dotato il concorso, dei criteri generali tecnici e sportivi ai quali i promotori intenderebbero di ispirarsi e delle altre notizie sui mezzi a disposizione dei promotori per assicurare i servizi di sorveglianza e di ordine, indipendentemente dal controllo sportivo che spetta alla Società nazionale d'aviazione.

Il Consiglio della Società nazionale di aviazione delibererà anche in detta seduta se ed in quanto esso dovrà assumere direttamente l'organizzazione di un concorso internazionale di aviazione nel 1910 e dei risultati delle varie proposte, stabilire il calendario nazionale ed internazionale, coordinare il 15 dicembre quello stabilito dalla Società aeronautica italiana per quello che riguarda i concorsi di dirigibili e palloni sferici ed il 10 gennaio al calendario nazionale ed internazionale delle altre nazioni.

Caccia alla Volpe — A Tor Sapienza.

Tempo coperto e caldo. Terreno buonissimo. Sono fuori 17 coppie di cani condotte dall'huntman Gim Brown.

Tra i presenti notiamo la marchese Guccioli, donna Teresa Rodziwille, miss Buchanan, la contessa Nora Lützow, il principe G. B. Rospigliosi, il conte Colloredo, il conte Széczen, il conte Lützow, il duca Lante della Rovere, il marchese Calabrini, il marchese Patrizi Montoro, il conte Scheibler, i signori Almagià, Anderloni, Anziani, Bondi, Brenciaglia, Gattoni, Cesaroni, Boncawichnicow, il principe Giovanni Borghese, il conte Senni, i signori Zacolini, De Rossi, Plowden, D'Angelo, il conte de Witten, il principe Giovanelli, il conte Pandolfi con gli ufficiali istruttori ed allievi del corso di Tor di Quinto, il cap. Pucci, il cap. Salvati, i ten. Ramponi, Starita, Henkensfeldt Siaghek, Casalini ecc.

Una volpe scovata a Benzoni correva alla ferrovia di Tivoli, piegava a destra, attraversava il fosso dell'Osa e si salvava in una tana a Lunghezza dopo un galoppo lento di 35 minuti.

Una volpe scovata pure a Benzoni veniva raggiunta dopo breve galoppo. Gli onori della coda a miss Buchanan e quelli della testa a donna Teresa Radziwill.

Una terza volpe scovata a Salone correva alla macchia di Lunghezza, dove i cani venivano fermati dopo un galoppo di una diecina di minuti con qualche maceria.

Discreta giornata di sport.

La prossima caccia avrà luogo giovedì 25 corrente al Ponte di Schizzanello, 13 chilometri fuori la porta S. Paolo sulla via Laurentina.

Novità, Varietà, Aneddoti

I nuovi francobolli spagnuoli.

Sono stati messi testè in circolazione i nuovi francobolli spagnuoli colla effigie di S. M. Alfonso XIII.

Il ritratto reale figura in un circolo contornato dal Collare del Toson d'oro e sormontato dalla Corona: in basso due fiordalisi.

Questo francobollo, inciso in pietra dolce, è di una esecuzione perfetta.

Il dottor Cook e il fonografo.

In attesa di aver fornito le prove del suo arrivo al Polo Nord, il dottor Cook realizza discreti benefici parlando nei fonografi.

Sembra, dice il *Daily Chronicle*, che egli stesso, due giorni dopo il suo arrivo a Copenaghen scrivesse alla Compagnia per offrire di registrare dei dischi, in ragione di 7300 franchi al minuto.

La Compagnia ne prese per quattro minuti, ossia per 25000 franchi.

Ladri in automobile

(S) **Parigi,** 23 — Il *Journal* ha da Lilla:

E' stato arrestato certo Vittorio de Moor di 35 anni, capo di una banda di ladri in automobile, che da due anni saccheggiava la regione del nord.

L'autorità di Douai ha fatto aprire due inchieste che si riferiscono a questo affare.

Vi sono gravi sospetti sul De Moor circa l'assassinio del giovane Delury, che scomparve con una somma importante.

Una lettera pericolosa

(S) **Berlino,** 23 — Secondo il *Lokal Anzeiger* uno sconosciuto ha inviato al barone Alberto de Rotschild, che si trova a caccia nella Slesia, una lettera esplosiva, che ha ferito gravemente la persona incaricata di consegnarla al destinatario.

Il Club dei cinquecento.

E' il titolo di un nuovo Club fondato testè a Londra.

I membri non si conosceranno che sotto un numero d'ordine e sarà loro inflitta una multa se si interpelleranno col loro nome.

Il servizio di *buffet* sarà fatto automaticamente fra la sala e la cucina.

I membri avranno la loro chiave numerata e premeranno nella sala un bottone corrispondente al loro numero, in modo da far conoscere la loro presenza.

La camera di Lutero.

Un giornale di Jena segnala lo stato deplorevole in cui si trova la camera di Lutero alla Wartburg.

Alcuni vandali hanno coperto la tavola con iscrizioni fatte col coltello, altri hanno portato via come ricordo tanti pezzi del letto che è stato necessario rifarlo presso a poco di nuovo.

Lo stesso è accaduto per l'intonaco del muro nel luogo della famosa macchia d'inchiostro che è completamente sparita.

« Sarebbe ormai tempo, dice il giornale tedesco di mettere un termine a queste scandalose depredazioni se si vuole conservare qualche significato a questo luogo storico ».

(Tutto il mondo è paese, giacchè anche le nostre città ricche di monumenti storici, non vanno esenti da questi vandalismi).

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta 22 nov. - Presid. V.-pres. **Cappelli**. Ore 14.5.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente. Comunica i ringraziamenti delle famiglie Giorgi e Roselli e del Sindaco di Senise, per le condoglianze loro inviate dalla Camera.

Commemorazione.

Riccio. Ricorda le virtù del sen. Mezzanotte, deceduto ieri l'altro, e propone di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia di lui ed alla città di Chieti (approvazioni).

Presidente. Si associa, rievocando gli alti meriti patriottici e civili del sen. Mezzanotte che è sceso nella tomba compianto vivamente dall'intera regione abbruzzese di cui era vanto e decoro (Vive approvazioni).

Facta (interno) si associa a nome del Governo ai sentimenti espressi dall'on. Presidente e dall'on. Riccio.

Pei maestri danneggiati dal terremoto.

Ciuffelli (istruzione) all'on. Giovanni Alessio, che chiede maggiori e nuovi sussidi ai maestri elementari nei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, ricorda la sollecitudine e larghezza con le quali il Governo ha provveduto in favore di questi maestri: ma ormai altri sussidi non possono concedersi essendo esauriti i fondi disponibili.

Alessio Giovanni riconosce quanto fu fatto dal Ministero nei primi momenti dopo il disastro, ma crede che debbano soccorrersi quelli mai primi soccorsi, raccomandandone le domande al Comitato nazionale di soccorso.

Ciuffelli (Istruzione). I sussidi distribuiti dal Ministero ammontano a circa 85 mila lire. Le nuove domande saranno vivamente raccomandate al Comitato nazionale.

Sugli edifizi danneggiati dal terremoto.

Dari (LL. PP.) allo stesso on. Giovanni Alessio, che sollecita il pagamento dei sussidii per le riparazioni alle chiese e case private, danneggiate dal terremoto del 1907 dà assicurazioni che non appena disponibile il personale finora occupato nei paesi colpiti dal terremoto del 1908, si provvederà alle pratiche relative alle chiese ed agli edifici privati danneggiati nel 1907.

Alessio Giovanni prende atto e racomanda che i fondi, già destinati alle riparazioni rese necessarie dal terremoto del 1907, si destinino ai lavori più urgenti resi necessari dal terremoto del 1908.

Per un servizio automobilistico in Messina.

Calissano (Poste) all'on. Cutrufelli, che segnala la necessità di impiantare un servizio pubblico di automobili da e per Messina ed i villaggi circostanti, tra Giostra e Moselle, dichiara che una domanda di concessione è in esame ed il Ministero avrà cura di decidere il più presto possibile.

Cutrufelli nota che questi servizi sono stati, frattanto, già messi in azione dall'iniziativa privata e raccomanda al Governo di largheggiare nel sussidio e di accordarlo a quelle Società che daranno maggiore affidamento pel buon disimpegno dei servizi stessi.

Sul servizio ferroviario nel biellese.

Dari (LL. PP.) all'on. Rondani, che chiede miglioramenti al servizio ferroviario sulla Santhià-Biella, dà assicurazione che si è provveduto ed accenna le disposizioni date ed i nuovi lavori che stanno per essere iniziati.

Rondani prende atto dei provvedimenti presi ma non può dichiararsi soddisfatto, finchè non sarà migliorato anche l'orario, riorganizzando interamente il servizio ferroviario del biellese.

La lotta contro le cavallette.

Sanarelli (Agricoltura) all'on. Samoggia, che chiede provvedimenti contro le invasioni di cavallette ed il risarcimento ai proprietari, che ne sono colpiti, dà notizia che, tra pochi giorni sarà presentato un disegno di legge per disciplinare la materia di questo argomento.

Samoggia è soddisfatto.

I papiri della Biblioteca di Napoli.

Ciuffelli (istruzione) all'on. Ciccotti, il quale chiede l'aggregazione dell'officina dei papiri ercolanesi alla Biblioteca nazionale di Napoli e la sistemazione del personale incaricato, dichiara che il Ministero riconosce l'opportunità dell'aggregazione, ma non potrà procedersi se non con la legge che modifichi l'organico della Biblioteca. Appena ottenuto il consenso del Ministro del tesoro, sarà presentato alla Camera il progetto relativo.

Ciccotti raccomanda che si affretti il provvedimento.

Attorno alle Opere pie di Aversa.

Ciccotti interpella il Ministro dell'interno sulle ragioni, onde ha lasciato e lascia a capo di varie Opere pie di Aversa una persona testè prosciolta per insufficienza d'indizi e prescrizione da reati di peculato e falso, ed ora rinviata a giudizio per reato di concussione inerente all'Amministrazione della Casa dell'Annunziata.

Le Opere pie di Aversa dispongono di patrimoni e rendite assai considerevoli, sicchè è tanto meno spiegabile e giustificabile la permanenza nell'amministrazione di esse della persona alla quale si riferisce la sua interpellanza.

Enumera gli addebiti che a questo amministratore si fanno, e ricorda che contro lui dovette più volte procedere l'autorità giudiziaria la quale, non potè esimersi dal constatare la fondatezza e la serietà delle gravi accuse per cui aveva proceduto.

Ricorda i favoritismi e le pressioni esercitate per impedire l'accertamento giudiziale dei fatti imputati, e la condanna di quell'amministratore che dovette la sua impunità allo stragrande potere che aveva saputo conquistare in tutta la regione ed alla protezione del Governo.

Accenna alle relazioni tra l'ex deputato Romano e l'on. Schanzer, ed al viaggio che questi e il presidente del Consiglio fecero in Aversa. (Interruzioni del Sottosegretario di Stato per l'interno).

Facta (Interno) non si occuperà degli attacchi mossi dall'on. Ciccotti verso persone che sono superiori a qualsiasi sospetto e non hanno bisogno di difesa, desiderando rimanere nel campo preciso segnato dal testo dell'interpellanza.

Il Governo non si è disinteressato della posizione creata all'ex-deputato Romano dalle sue vicissitudini giudiziarie, ma è intervenuto come soltanto poteva intervenire, rispettando cioè e non discutendo le risultanze dell'autorità giudiziaria.

Infatti, sebbene fin dal giorno successivo alla sentenza della Sezione d'accusa, che rinviava a giudizio l'ex-deputato Romano, fosse comunicato al Governo che esso prendeva congedo dall'Amministrazione dell'Opera pia, il Governo fece insistenze perchè il Romano si dimettesse definitivamente.

Nè poteva fare di più di quanto la legge gli dava i mezzi (interruzioni dei deputati Ciccotti e Morgari), poichè la legge prevede il caso di condanna e non di semplice rinvio a giudizio che non importa alcuna decadenza.

L'autorità politica esaminò anche se potesse emettere un decreto di sospensione, come si può fare contro i Sindaci: ma la legge sulle Opere pie non dà questa facoltà, nè si poteva in materia così grave e delicata procedere per analogia.

Tutto quello che si poteva fare era di ripetere le insistenze perchè l'ex-deputato Romano si dimettesse; se questi non ha creduto di obbedire a tali insistenze ciò non può imputarsi in alcun modo al Governo. (Bene!)

Ciccotti non è soddisfatto. Censura il Governo per essersi limitato ad esortare il Romano a dimettersi, mentre doveva sciogliere l'Amministrazione dell'Opera pia. (Bene all'estrema sinistra).

Per una terza coppia di treni in Sardegna.

Pala interpella il Ministro dei Lavori Pubblici per conoscere a qual punto si trovi la vertenza per la istituzione d'una terza coppia di treni sulla rete reale sarda, e quali disposizioni il Governo intenda prendere per il riscatto nei termini fissati nelle relative convenzioni delle due reti, reale e secondaria, della Sardegna. Si richiama a quanto più volte disse in sede di bilanci, e ricorda che le sue iniziative sono state recentemente confortate dai voti e dalle insistenze dei Comuni e di altri Corpi amministrativi della Sardegna.

Desidera conoscere con quali mezzi il Governo esigerà dalle ferrovie sarde l'adempimento degli obblighi alla osservanza dei quali furono richiamate.

Chiede ancora quando, secondo il ministro dei LL. PP., venga a scadere il termine delle convenzioni con le ferrovie reali sarde.

L'oratore riteneva che esse scadessero nel 1907, mentre a parere dell'on. Giantarco il termine di riscatto scadrebbe nel 1913.

Anche in tal caso dovrebbe soltanto preoccuparsi di preparare convenientemente il riscatto, tanto più che se anche il riscatto dovesse essere oneroso sarebbe sempre meno grave per lo Stato della continuazione delle convenzioni.

Conclude ricordando che si tratta dei più vitali interessi della Sardegna (Bene!).

Bertolini. Non crede di fare dichiarazioni in ordine al riscatto, perchè sarebbero pregiudizievoli, in ogni caso, agli interessi dello Stato.

La terza coppia di treni sarà istituita anche nolente la Società esercente delle ferrovie Sarde.

Occorreranno, però, alcuni studi per coordinare il servizio ferroviario con quello di navigazione; gli studi sono quasi compiuti e tra breve la terza coppia di treni sarà istituita.

Col primo gennaio prossimo sarà inoltre attuato il servizio cumulativo anche con la Sardegna e ne avrà grande beneficio il movimento economico di quella nobile regione. (Bene).

Pala prende atto delle dichiarazioni del Ministro relative al servizio cumulativo e alla istituzione di una terza coppia di treni, ma non può essere soddisfatto di quelle relative al riscatto, in quanto lasciano la Sardegna in una condizione di inferiorità dinanzi alle altre Provincie dello Stato.

Sull'educazione fisica.

Presidente. Ed ora passiamo al seguito della discussione sul disegno di legge sull'educazione fisica. E si procederà all'appello nominale richiesto nella seduta di sabato dall'on. Turati sul suo emendamento.

Turati. Date le condizioni della Camera, io non insisto sulla richiesta di appello nominale. Si potrà anche votare per alzata e seduta.

Presidente. Debbo però avvertire l'on. Turati che già è pervenuta un'altra richiesta di appello nominale per la constatazione del numero legale.

Turati. Io ritirerò la mia richiesta tanto per non perder tempo. Ma dal momento che un appello nominale è stato chiesto, si può votare sul mio emendamento.

Presidente. Non posso aderire al suo desiderio, perchè in base al regolamento la domanda di constatazione del numero legale ha la precedenza.

Si procede alla chiama, ma dopo appello e contrappello la Camera non risulta in numero legale.

Presidente. Dal momento che la Camera non risulta in numero, la seduta è tolta, rimanendo *tale e quale* l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Il servizio cumulativo per la Sardegna.

Rimosse, ad opera del Ministro dei LL. PP., le difficoltà opposte dalle Società partecipanti al servizio cumulativo ferroviario e marittimo, per la sollecita attivazione della riforma del servizio, tanto invocata dal commercio sardo, poterono le ferrovie di Stato provvedere ai lavori relativi.

Ora, che questi volgono al loro compimento, la Commissione per la riforma del servizio cumulativo ferroviario e marittimo fra Continente e Sicilia e la Sardegna, ha iniziato il 19 corrente, nel Ministero dei LL. PP., l'esame definitivo delle disposizioni dei prezzi costituenti i particolari di tale riforma: e, per disposizione dell'on. Bertolini, che intende sia condotto a compimento tale esame al più presto, in modo che la riforma possa attivarsi col 1° del venturo gennaio, la Commissione ha stabilito di proseguire senza interruzione nel proprio lavoro, fino a completo esaurimento.

Tale riforma comprende, tra l'altro, per i viaggiatori, la esplicazione della differenziale A delle Ferrovie di Stato, cumulando le distanze tutte delle Ferrovie di Stato, della navigazione marittima e delle Ferrovie Reali e secondarie sarde, con che i viaggiatori conseguiranno, rispetto ai prezzi ora pagati un sensibile risparmio, e cioè il risparmio del 18 per cento circa per i minori percorsi, ed il 30 per cento circa per i maggiori percorsi.

Le validità poi di questi biglietti in servizio cumulativo, saranno largamente aumentate rispetto alle attuali tanto per i biglietti di corsa semplice che per quelli di andata e ritorno e le stazioni del continente e delle Isole, autorizzate al rilascio dei biglietti in servizio cumulativo, saranno in numero maggiore ed il servizio cumulativo varrà per i transiti di Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Trapani.

Al trasporto delle merci saranno applicate le tariffe differenziali delle Ferrovie di Stato, cumulando i percorsi di queste ferrovie con quelli delle linee sarde. I prezzi poi per il percorso marittimo saranno ridotti del 10 per cento circa.

Si avrà un documento unico di trasporto, con l'esonero inoltre dall'accompagnamento della polizza di carico per il percorso marittimo e delle dichiarazioni per la Dogana.

Si avrà il raggruppamento in classi delle varie tariffe, in modo che dalla nomenclatura delle merci, assai ampliata, si potrà desumere a colpo d'occhio la classe del prezzo applicato.

Anche il servizio cumulativo per le merci sarà esteso ad un numero maggiore di stazioni, ferma l'accettazione di spedizioni in servizio cumulativo, anche da altre stazioni non ammesse, con le norme del ricarteggio.

Sarà inoltre stabilito l'invio diretto degli avvisi di giacenza delle merci, per sollecitarne le consegne, nonchè l'invio diretto degli avvisi d'incasso degli assegni per il pronto pagamento agli speditori.

Congresso degli esattori.

Seduta antimeridiana di ieri.

La seduta di ieri mattina alla quale assistevano numerosissimi congressisti si apre alle 9 e tra i nuovi intervenuti sono l'avv. Santangelo di Bologna, Alfredo Giungi di Aquila, l'avv. Fenicia Michele, Martinetti, Mezzi di Milano ed altri.

Sono pure rappresentati al Congresso i giornali giuridici: « Rivista Amministrativa « e « Rivista e Legislazione Tributaria ».

Presiede l'avv. Lino Carrara di Parma assistito dal vice presidente avv. Giovanni Martinotti di Casal Monferrato.

Funge da segretario Federico De Haro di Radiceno.

Dopo la comunicazione di nuove adesioni pervenute, tra cui quelle degli on. Cardani, Teofilo Rossi e Alessandro Bocconi, si imprende lo svolgimento del tema: Conferimento delle esattorie.

Riferisce il cav. Ermenegildo Pizzocolo di Roma, il quale rileva innanzi tutto che la legge organica 20 aprile 1871 quantunque migliorata per continue ripetute riforme ha bisogno tuttavia di nuovi ritocchi in armonia col progresso che richiedono i procedimenti della riscossione e con une perfetta dizione del suo testo.

La relazione del cav. Pizzocolo è applaudita.

Sull'argomento il pres. avv. Carrara dichiara aperta la discussione.

Vi partecipa primo il sig. Susca Calligaris di Mola propugnando che la conferma non possa venir negata agli esattori che per 5 anni almeno abbiano disimpegnato l'ufficio con regolarità, contro attestazione dell'Intendenza

Segue il signor Paolo Puglisi di Lentini che si diffonde in particolari per sostenere la tesi che le esattorie rimangano possibilmente nelle mani di uno stesso esattore.

Dal Prato di Castel Bolognese propone che alla conferma possa aver diritto quell'esattore che sia rimasto in carica per un ventennio.

Dopo alcune osservazioni del rag. Antonio Zanone di Genova, che combatte le opinioni degli oratori precedenti, il Franciosini di Ficulle espri-

me il voto che l'Istituto delle conferme sia sottratto alle rappresentanze consorziali ed alle Giunte comunali per affidarlo ai Prefetti.

Mele di Airola si associa al precedente oratore ma con la differenza che l'esattore debba essere abilitato all'esercizio dell'esattoria.

La discussione si fa animata e vi prendono parte i congressisti Mancini di Tivoli, Guerri di Boccastrada e Mezzi di Milano.

L'avv. Santangelo, di Bologna, dimostra come si sia snaturato il concetto del metodo di attribuzione dell'esattoria mediante conferma, e cioè con riguardo alla persona dell'esattore che ha meritato la fiducia del Comune e degli altri enti, sostituendo quello di una convalida oggettiva, cristallizzando il contratto in corso in modo che sia impedito di variarlo menomamente.

Il prof. Sitta, direttore della Banca Popolare di Ferrara, s'intrattiene sulla questione delle cauzioni ed in proposito sostiene col relatore, che i titoli dello Stato vengano valutati a loro valore nominale per lo svincolo delle cauzioni richiede un termine perentorio di 2 anni, e ciò per evitare le dannose lungaggini burocratiche.

Il rag. cav. Pacca. pres. dell'Associazione promotrice del Congresso, fra la più deferente attenzione, assicura i vari oratori che nel Memoriale da presentarsi ai Ministeri competenti si accennerà ai desiderati tutti della classe e si elaboreranno le varie idee manifestate coordinandole fra loro per istituire delle categorie di esattorie in relazione alla importanza dei Comuni. (Applausi).

Tomassoni di Roma desidera che non vi siano equivoci negli ordini del giorno, e che sia tracciata in forma precisa e determinata dall'Assemblea la via da seguirsi per far valere i desiderata degli esattori in sede di legislazione per la rinnovazione dei contratti. E, riportandosi ad un suo ordine del giorno presentato nel Congresso degli esattori del maggio 1908 sostiene che la concessione delle esattorie non debba essere lasciata all'esclusivo volere della civica amministrazione.

La discussione si accentua sulle conferme di diritto degli esattori, caldeggiate dai piccoli esattori che anelano a sottrarsi alle vicende politiche ed amministrative dei Comuni, in ispecie nelle regioni meridionali.

Il presidente riassunte le varie tendenze ed augurandosi che i vari proponenti possano accordarsi in un ordine del giorno che concili gli interessi degli esattori maggiori con quelli minori sospende la seduta.

Seduta pomeridiana.

La seduta si apre alle 15.30 e il presidente avvocato Carrara invita i congressisti a formulare proposte puramente oggettive tendenti a fini di possibile attuazione, senza dissidi di sorta tra piccoli e grandi esattori.

Il cav. Rio di Correggio Emilia presenta un ordine del giorno, tendente a far proporzionare l'aggio per conferma secondo il carico, mercè modifica parziale dell'art. 3 della legge.

Confuta tale criterio il cav. Scheggi, facendo notare come le condizioni degli esattori nell'alta Italia, siano diverse da quelle degli esattori del mezzogiorno.

L'avv. Santangelo dimostra come la soppressione dell'alinea, purchè le condizioni del contratto non siano per nessun rispetto più onesose pei contribuenti di quelle del contratto vigente, s'imponga anche per eliminare una ambiguità.

Il congressista Mazzoni, associandosi a' quanto hanno detto il cav. Scheggi e l'avv. Santangelo esprime il voto che vi sia un ordine del Governo il quale riassuma e concili le varie tendenze.

Il cav. Casimiro Scheggi presenta, quindi, e svolge il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

« I congressisti, udita la relazione sul tema *Conferimento delle esattorie*; udita la discussione generale e tenute presenti le varie proposte fatte dai singoli oratori, deliberano di approvare in massima le conclusioni e la relazione del cav. Piazzocolo colle seguenti aggiunte.

1. - di dichiarare tacitamente rinnovati i contratti esattoriali per un periodo di tempo uguale a quello del contratto in corso, quante volte almeno 13 mesi prima della scadenza del contratto non sia stata data disdetta da una delle parti contraenti;

2. - di sopprimere il secondo alinea della legge:

3. - di sopprimere la clausola attualmente esistente nel quint'ultimo comma dell'art. 9 della legge, quella cioè che subordina la conferma alla condizione che il nuovo contratto non possa stipularsi a condizioni diverse da quelle del contratto in corso:

4 - di raccomandare alla Commissione che dovrà compilare la relazione definitiva per la presentazione ai pubblici poteri, di tener conto di tutto quello che i diversi oratori prospettarono e svolsero allo scopo di dimostrare l'utilità che per la causa degli esattori siano prescritti dei requisiti d'idoneità e di abilitazione ed inoltre il vantaggio che i contribuenti ed amministrazioni riceverebbero se l'istituto della conferma diventasse un diritto e non una facoltà.

Ha parlato, quindi, il relatore cav. Alfredo Giungi, sull'istituto della delegazione, ponendo in rilievo i gravi inconvenienti che con le attuali disposizioni la pratica esperienza ha rilevato ed ha proposto perchè si abbandoni la trasmissione delle deleghe fatte fino ad oggi a mezzo delle agenzie delle imposte proponendo di conseguenza la franchigia postale in piego raccomandato con i bolli postali sul documento d'invito per l'attestazione della data di spedizione e di ricevimento.

Per la delegazione con la procedura fiscale ha proposto che nelle città divise a sezioni l'esattore riceva ed evada la delegazione stessa ancorchè il contribuente si sia trasferito in circoscrizione di altra sezione.

Per la delegazione per giudizi contro terzi ha limitato la responsabilità dell'attuale ordinamento ed ha escluso l'obbligo nell'esattore delegato di proseguire gli atti quando nel luogo della esattoria non risieda il tribunale o quella giurisdizione competente.

Dopo breve discussione, cui prendono parte l'avv. Santangelo, il cav. Scheggi ed altri congressisti, venne con lievissime modificazioni approvata la relazione del cav. Giungi.

La grande riserva dell'oro.

Il grande serbatoio dell'oro in Europa è la Francia. Or come è avvenuto che un paese che non ha le miniere d'oro della California, dell'Australia e del Transvaal e che non possiede nè l'attività commerciale dell'Inghilterra, nè la potenza industriale della Germania, sia divenuto il grande serbatoio d'oro, nel quale tutti i paesi nuovi in via d'organizzazione o di trasformazione economica, vanno ad attingere per creare o sviluppare i loro mezzi di trasporto, le loro imprese industriali ed agricole?

Questo è il quesito di attualità, che si pone l'illustre economista Edmond Théry ed al quale risponde nell'*Economiste Européen*.

E' noto che tutte le transazioni internazionali hanno per base il metallo aureo; in pratica, i crediti esistenti fra i diversi paesi si liquidano con uno scambio di semplice compensazione, senza che vi sia bisogno di mandare o di ricevere effettivamente dell'oro.

Ma quando un paese, come la Francia, ha più da ricevere dall'estero che da pagare, i corsi del suo cambio si elevano al disopra della pari teorica, ed arrivati ad un certo limite, i debitori esteri hanno interesse di liberarsi dei loro debiti, pagando in oro.

Infatti l'oro, sia sotto forma di verghe o di moneta, costituisce in Francia lo strumento liberatorio per eccellenza, perchè il privilegio della libera ed illimitata coniazione di cui è investito per legge, permette di convertirlo, a volontà dei portatori di verghe o anche monete estere, in moneta legale che nessuno ha diritto di rifiutare, su territorio francese, in pagamento di qualunque debito.

×

La statistica doganale francese, registrando l'oro che entra in Francia e quello che esce, porge una [illegible] esatta della massa d'oro che la Francia ha ricevuto, dedotte le somme che essa ha spedito all'estero.

Ecco il movimento dell'oro in Francia dal 1899 al 1908, in milioni di franchi:

	Importaz.	Esportaz.	Importaz. nette
1899	318.5	161.7	156.8
1900	459.2	125.6	333.6
1901	428.4	144.5	283.9
1902	440.5	127.1	313.4
1903	314.1	129.9	184.2
1904	658.9	125.1	533.8
1905	779.3	131.5	648.1
1906	436.1	165.6	270.5
1907	444.4	154.6	289.8
1908	1,017.5	23.4	994.1
Totale	5,297.3	1.289.0	4.008.3

Il saldo annuo delle importazioni di oro estero in Francia, che nel 1889 era di 157 milioni appena, si è dunque elevato, con salti irregolari, fino a 994 milioni nel 1908, e lo stock aureo è cresciuto in dieci anni di 4 miliardi di franchi.

L'aumento, variabile annualmente, secondo i raccolti e l'importanza dei nuovi prestiti emessi sul mercato francese, si succede tuttavia con una regolarità quasi matematica se si tiene conto del periodo quinquennale.

Così per il periodo 1894-1898 il saldo delle importazioni nette di oro non era stato che di 398,300,000, ossia una media annua di 79,600,000. Per il periodo 1899-1903 questo saldo si eleva a 1,272 milioni, con una media annua di 254,400,000. Finalmente pel periodo 1904-1908 si arriva alla cospicua cifra di 2,736,300,000 con una media annua di 547,300,000.

La statistica doganale dunque dimostra che dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1908 lo stock di oro della Francia è aumentato di 4,008,300,000 franchi.

Ed ecco come si è ripartita questa somma.

Alla fine del 1898 la riserva aurea della Banca di Francia era di fr. 1,823 milioni; alla fine del 1908, si trova salita a 3,488 milioni, ossia un aumento in dieci anni di 1,665 milioni effettivi.

La industria artistica (oreficeria, gioielleria, oggetti d'arte, ecc.) ha assorbito da 700 a 750 milioni, ed il rimanente, 1600 milioni circa, è entrato nella circolazione sotto forma di monete nuove, oppure è andato ad ingrossare la riserva di monete estere delle case di banca e di cambio che si occupano del commercio cambiario.

×

Senonchè questa entrata di 4,008 milioni d'oro estero in territorio francese, non rappresenta nemmeno alla lontana, il saldo dei regolamenti esteri della Francia, cioè la somma reale che nei dieci anni è entrata in Francia, sotto deduzione delle spese fatte all'estero.

Infatti, rilevando anno per anno le emissioni e le introduzioni di valori mobiliari esteri sul mercato francese, si constata che dal 1° gennaio 1899 al 31 dicembre 1908 sono stati acquistati titoli nuovi per oltre **17 miliardi**, dei quali circa 10 miliardi in cifra tonda, di fondi di Stato e 7 miliardi di valori diversi.

Da questa somma bisogna tuttavia dedurre circa 4 miliardi di ammortamenti effettuati, durante i dieci anni, sullo stock di 26 miliardi di valori mobiliari esteri esistenti in Francia al 31 dicembre 1898, e circa 800 milioni pei titoli acquistati dopo questa data.

Lo stock dei valori mobiliari esteri, che sorpassava al 31 dicembre 1908 la cifra di 38 miliardi di franchi, è dunque cresciuto di oltre 12 miliardi durante l'ultimo decennio.

Se si aggiungono a questa somma — rappresentante in effetto una uscita d'oro, che i nuovi debitori dovranno rimborsare ad un dato momento — i 4 miliardi d'oro effettivo di cui si è arricchito lo stock francese, si arriva ad un totale di più di 16 miliardi di franchi, che rappresentano il saldo dei cambi francesi coll'estero.

Ciò equivale a dire che dopo aver pagato tutte le spese all'estero, è rimasto a credito della Francia un saldo superiore a 16 miliardi: che per 4 miliardi è stato pagato in monete o verghe d'oro: e per 12 miliardi in titoli ammortizzabili che rendono, in media, 4.75 per cento d'interesse annuo.

E' per questo concorso di circostanze che la Francia è divenuta la più grande miniera d'oro del mondo.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Il sig. Perez y Caballero, ora Ministro di Esteri di Spagna e già ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, fu ieri mattina ricevuto da S. M. il Re.

Il sig. Perez y Caballero si recò poi a palazzo Braschi e alla Consulta per le visite di commiato.

Vaticano. — Ieri mattina S. S., ricevette in privata udienza il cardinale Di Pietro, mons. Giuseppe Hulka, vescovo di Budweis, il rev. Tommaso Bessart, abate di Einsiedeln, la Presidenza e le delegate regionali dell'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia e la principessa Antici-Mattei.

Nella sala del Concistoro ricevette mons. Salieri con gli alunni del Pontificio Collegio Boemo.

Il vescovo di Budweis indirizzò un discorso al Papa, il quale rispose con un discorso, terminando coll'impartire a tutti l'Apostolica Benedizione.

Il Pontefice tenne quindi udienza ordinaria.

— In Vaticano, ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione Pontificia per la Codificazione del Diritto Canonico.

Nel Protettorato di S. Giuseppe (via Nomentana 283) vi saranno tra breve dieci posti disponibili per fanciulli poveri che non abbiano superato cinque anni.

Le domande vanno indirizzate al Presidente, alla sede dell'Istituto in via Nomentana. I documenti da allegarsi sono:

Certificati di nascita, battesimo, morte del padre o della madre, se il bambino è orfano, nonchè il certificato di povertà, con la dichiarazione a tergo dell'Agente delle Imposte e lo stato di famiglia.

Se i suddetti certificati, che debbono essere richiesti alla Delegazione municipale, meno quello di battesimo, saranno trovati in regola, e se dal rapporto informativo che sarà richiesto all'Autorità competente dal Protettorato stesso, il ricorrente risulterà meritevole di ricovero, la preferenza sarà data a coloro che avranno presentato prima la domanda.

Discussione del bilancio comunale — Iersera la Giunta Comunale si adunò in seduta ordinaria per discutere il bilancio.

R. Università. — Oggi alle ore 17, nell'aula III, il prof. Tomassetti inaugurerà il suo corso annuale.

— Stamane, alle 11, il prof. Giacomo Barzellotti darà principio al suo corso di Storia della filosofia, trattando quest'anno della « Filosofia contemporanea ».

Le preferenze del Blocco. — Riceviamo:

Caro cronista,

Ha notato con quanta cura l'ufficio di Polizia Urbana ha provveduto ad alcune vie del quartiere Salario e specialmente alla via Po? Alberata, lussuosi marciapiedi, fanali a gas a incandescenza, pressatura della strada, incatramatura e poi in progetto selciatura degli incroci, ecc. ecc. Tutte belle cose ma che per giustizia distributiva dovrebbero essere *largite* anche a quei quartieri che da maggior tempo le aspettano e che sono maggiormente popolati. Dicono che la celerità dei lavori nella via Po e adiacenze sia dovuta al fatto che in quel quartiere sono costruiti villini del *papà del blocco* e di altri membri influenti al *Consiglio Comunale*.

E infatti se così non fosse perchè via Cagliari, via Reggio, piazza della Regina, due terzi di via Alessandria dovrebbero essere abbandonate? Quivi non *luce* (abbiamo ancora ad onore e gloria del secolo della luce, i **fanali a petrolio**) non marciapiedi e Piazza della Regina che i nostri figliuoli debbono attraversare per andare alle scuola di via Novara, è una palude.

La notte bisogna chiudere gli occhi e votarsi alla ventura. Non si può fare un passo fuori del portone senza inzaccherarsi dai piedi alla testa.

Ora è giusto tutto ciò, quando tutti paghiamo ugualmente le tasse?

Lascio a lei, che è persona equanime e senza peli sulla lingua, il compito di destare gli addormentati e di far sentire i sordi che fingono di non sentire.

Ringraziamenti da

Un assiduo.

A parte gli apprezzamenti del nostro assiduo, il fatto è però, tale che fa vergogna davvero per una città quale è la capitale d'Italia.

Mai s'era veduto un abbandono simile in quartieri interi e dei più importanti: dove non è luce, nè igiene, nè possibilità di camminare.

Sono piazze e punti centrali della città che rimangono eternamente in assoluto disordine edilizio.

L'abbiamo ripetuto cento volte e andiamo perdendo ogni speranza che la nostra voce e la voce di tutto il pubblico giungano fino all'Olimpo dove han sede gli amministratori di Roma, i quali si sono ben forniti di apparecchi isolatori della acustica.

Vivano pur tranquilli!

All'Educatorio Savoia. — Ieri si è tenuta l'assemblea generale dei soci azionisti sotto la presidenza del prof. Facelli.

Approvati i bilanci consuntivi e preventivi si deliberava:

La partecipazione alle feste commemorative del 1911 con una mostra di lavori eseguiti dagli alunni e con stati grafici e statistici della progressiva vita dell'istituto.

L'impianto di una nuova sezione dei lavori femminili e di lavori manuali.

Una serie di conferenze d'igiene domestica dettate dal medico onorario dell'ente dott. Rodolfo Balderi alle famiglie degli alunni con premi di frequenza alle medesime.

L'istituzione, per uso degli alunni, di una sala da bagno e di una sterilizzatrice degli indumenti.

Votato un plauso al personale insegnante dell'Educatorio, infine si procedeva alla elezione delle cariche sociali; confermato per acclamazione a presidente il prof. comm. Cesare Facelli, venivano nominati a vice pres. il cav. uff. Pietro Battisti, comm. V. E. Bianchi, cav. avv. Giorgio Luzzatto, cav. prof. Dante Vaglieri; a economo il cav. ing. Gustavo Genesi; a tesoriere il cav. Augusto Toccafondi; ad ispettore della refezione scolastica il cav. Egisto Corti; a segretario il cav. uff. Cesare Volpini; a vice segr. la sig.na Isolina Andreotti; a cons. le signore Anna Balderi, Rosalia Battisti, Elena Chollet, donna Ersilia Libani-Silenzi, principessa Carla Ruffo di Calabria-Arnaboldi, Elvira Trionfi, donna Enrichetta Tenerani, e i sigg. comm. avv. Giuseppe Azzolini, cav. Gioacchino Flamini, cav. Amedeo Noccioli, cav. uff. Alberto Pavoni, cav. uff. prof. Raffaele Ricci, col. cav. Luigi Sibilia, comm. avv. Tommaso Vecchiarelli; a revisori dei conti l'avv. cav. Gaetano Pizzirani e comm. Ortensio Vitalini.

Il 20 novembre fu inviato a Racconigi a S. M. la Regina Madre d'Italia un affettuoso telegramma, espressione sincera dell'affetto devoto che la Giunta amministrativa, il personale insegnante e duecento bambini beneficati nutrono per la loro Benemerita ed Alta Patrona.

Battaglioni scolastici. — Su proposta del cav. Birri Romualdo, il Patronato di questa istituzione ha preso l'iniziativa d'indire per le feste del 1911 il I Congresso fra i battaglioni scolastici in Italia ed altre istituzioni affini, che preparino la gioventù al servizio delle armi. Quanto prima saranno pubblicati i nomi delle persone autorevoli che formeranno il Comitato per il Congresso stesso.

Stasera alle ore 19 1|2 assemblea del Patronato per l'approvazione dei bilanci.

Università popolare romana. — Oggi alle ore 20, nell'aula del Collegio Romano, il prof. M. L. Spolverini terrà una conferenza su l'«Igiene dell'alimentazione lattea» (con proiezioni).

L. 100,000, L. 25,000, L. 50,000, L. 15,000 ed ancora L. 10,000 si possono guadagnare con **una lira soltanto.**

Queste somme sono i premi della **Grande tombola nazionale** che va a beneficio degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, ecc. la cui estrazione verrà effettuata in Roma il giorno **1 Dicembre.**

Il tempo è breve ed è bene di procurarsi subito le cartelle per non rimanere sprovvisti.

Gli incaricati della vendita che trovansi in tutte le Città e Comuni del Regno, tengono esposto il cartello: Qui si vendono le cartelle della Grande Tombola Nazionale di L. **200.000.**

All'Associazione tra gl'impiegati civili — Giovedì prossimo, alle 21, il socio sig. Francesco Osvaldo Iero leggerà nel salone della Associazione tra gl'impiegati civili, in via Depretis, alcuni brani di un suo lavoro drammatico intitolato: «Dinanzi alla salita».

Pensionato artistico nazionale. — Domani, alle ore 10,30, il Ministro dell'Istruzione, on. Rava inaugurerà, nel palazzo delle Belle Arti, la Mostra del Pensionato artistico nazionale.

All'Esposizione dei saggi dell'attuale concorso sarà unita quella generale di tutti i lavori eseguiti dai giovani pensionati sino dall'origine di tale istituzione, ossia dal 1891.

La R. Accademia di S. Luca per il genetliaco della Regina Madre. — Per il genetliaco di S. M. la Regina Madre l'Accademia Le inviava gli auguri col seguente telegramma:

M.sa Villamarina - Stupinigi.

«Ricorrendo genetliaco S. M. Regina Madre prima accademica d'onore S. Luca porge fervidi auguri Patrona arti belle Italia.

«Presidente: Tadolini».

S. M. ha risposto col seguente telegramma:

Pres. R. Accademia S. Luca

«S. M. ringrazia vivamente Lei e cotesto Corpo Accademico degli auguri graditissimi espressi ricorrenza augusto genetliaco.

«La Dama d'onore: M.sa di Villamarina».

I veglioni della stampa. — Iersera, in una sala dell'Associazione della Stampa, si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Barzilai, il Comitato per i veglioni durante il prossimo carnevale.

Il Comitato ha esaminato le diverse proposte e si è riservato di studiarne l'attuazione ed ha deliberato di dare al Teatro Costanzi due grandi veglioni in maschera.

Società fra droghieri e negozianti di coloniali. — La Società droghieri e negozianti di coloniali, preoccupata dal recente gravissimo inconveniente, che peggiora le già disastrose condizioni di navigabilità del Tevere, per il quale nella stagione delle pioggie è quasi totalmente impedito ai vapori della «Navigazione Fluviale» l'approdo alla banchina di Ripagrande; mentre fa voti perchè si dia in nome dei vitali interessi di Roma il maggior possibile impulso alla iniziata costruzione del nuovo porto fluviale, invoca dalle competenti autorità la immediata rimozione dell'inconveniente, restando altrimenti la Capitale quasi completamente separata dai porti di approdo delle merci estere, Genova e Napoli, per la inaccessibilità della naturale via di rifornimento.

Industria romana. — I fratelli Colla, noti negozianti di pellicceria e di generi affini, i cui magazzini, al Corso Vittorio Emanuele, in via del Tritone e al Corso Umberto I, raccolgono quanto di più attraente presenti la moda in stole, mantelle, paletots, pellicce per uomo e per signora, ombrelli, ventagli ecc., onde assecondare anche il desiderio di molti loro clienti, hanno aperto un nuovo splendido magazzino in via XX Settembre 44 A-B, angolo via Servio Tullio, degno in tutto dei loro già noti negozi.

Quanti hanno avuto occasione di visitarlo si sono persuasi facilmente che il nuovo magazzino colma una vera lacuna nei quartieri alti e ciò che più importa non teme alcuna concorrenza e negli articoli di cui dispone e sopratutto nei prezzi.

Il nome della Ditta, del resto, è per sè solo una ampia garanzia per la bontà squisita del vasto assortimento, estensibile a tutti i gusti, a ogni capriccio della moda nonchè ad ogni borsa, non escluse le più modeste.

Noi ci compiacciamo vivamente con i Fratelli Colla per la loro nuova iniziativa, degna in tutto dei loro brillanti precedenti.

Agitazione di vetturini. — Da qualche tempo perdura una seria agitazione tra i vetturini.

Col concordato del 22 maggio 1909 fu stabilito che i proprietari di vetture dovevano somministrare ai cavalli kg. 7 di avena e 5 di fieno a condizione che l'incasso medio della vettura munita di tassametro fosse di L. 10 al giorno.

Fino ad oggi però l'incasso medio di L. 10 non fu superato, anzi fu inferiore.

I vetturini chiesero un supplemento foraggio, venendo così meno al concordato stesso. I proprietari rifiutarono qualunque mutamento ai patti stabiliti.

Dopo questo rifiuto la classe iniziò una quantità d'imposizioni, facendo dell'ostruzionismo, maltrattando i cavalli e minacciando lo sciopero.

I proprietari notificarono alla Lega che avrebbero deliberato la serrata se non fosse venuta a più miti consigli entro 48 ore.

La risposta degli operai fu negativa e anche minacciosa; in seguito a che l'Associazione romana tra i noleggiatori di vetture pubbliche decise la serrata di tutte le scuderie.

Essa cominciò ad effettuarsi ieri con la chiusura di 35 scuderie.

I vetturini disoccupati, circa 1000, minacciano dal canto loro lo sciopero generale della classe.

Intanto stamane alle 8 essi si riuniranno a comizio alla Casa del Popolo.

Credito Italiano. — Locazione di Cassette-forti e Casse-forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

Formato	Dimensioni Largh.	Altezza	Lungh.	Tariffa di locazione Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
CASSETTE-FORTI:	cm.	cm.	cm.	L.	L.	L.	L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	42 1|2	25	50	9	18	28	40
CASSE-FORTI:							
unico	42 1|2	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera-forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO. - I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte*, dalle 9 1|2 alle 16 1|2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 13 novembre al 20 novembre:

Borsetta pelle gialla con L. 7,85 - Borsetta fazzoletto e corona - borsetta nera chiave e fazzoletti - Un busto bianco - Anello d'argento - Catenina d'oro - Velo nero fettuccia bianca - Uno stivaletto - Libro in inglese studio su Dante - Libretto di pensiero M. Colasanti - Cartella con disegni - Ombrello seta gloria - Ombrello cotone manico di legno - Sportello d'automobile - Spillo d'oro con pietrina - Bracciale d'oro con pietra - Cappotto nero - Cassa di libri legali.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Il solito sbaglio. — Ieri alle 13 venne accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, Attilio Barbieri di anni 12, abitante in via Germano Sommelier 2 int. 3, il quale poco prima nella propria abitazione bevve per sbaglio del sublimato credendo che fosse acqua.

I sanitari dell'ospedale si riservarono il giudizio

La morte di una puerpera. — L'altra sera, veniva trasportata alla Consolazione, dalla tenuta Pratica di mare, dove dimorava, certa Giuseppa Picari di a. 32.

L'infelice si trovava in stato comatoso, e i sanitari la giudicarono in pericolo di vita.

La Picari nella notte precedente si era sgravata. Ieri mattina, alle 7, cessò di vivere.

La morte deve ricercarsi nel parto cattivo.

Caduta mortale. — Ieri mattina, in via S. Prisca, al carrettiere Luigi Ceccarini, di anni 57, abitante in via della Robbia 9, mentre conduceva il suo carro prese improvvisamente la mano il cavallo.

Il disgraziato fu sbalzato a terra rimanendo privo di sensi.

I passanti Antonio Marchetti e Sisto Maddaleni soccorsero il povero Ceccarini e lo adagiarono sopra una vettura che lo trasportò a S. Giacomo.

I sanitari gli riscontrarono delle gravissime contusioni e commozione interna e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il poveretto, infatti, poco dopo cessava di vivere.

Investimento. — Verso le ore 14 di ieri, in piazza delle Carrette venne investito da un carro guidato da Enrico Amici, di anni 35, da Visso, certo Aristodemo Paganelli, di anni 85, abitante in via S. Paolino alla Regola 41, int. 4, carrettiere.

Alla Consolazione quei sanitari gli riscontrarono la frattura completa della gamba sinistra e lo giudicarono guaribile in 50 giorni.

L'Amici venne tradotto in arresto.

Tentato suicidio. — La sarta per nome Rosa Nannini, abitante in via Giovanni Branca (Case popolari) ieri mattina, alle 8, in casa della zia Olimpia Farini, in via San Francesco a Ripa, tentava suicidarsi ingoiando del sublimato contenuto in una bottiglia.

All'ospedale della Consolazione, dopo la lavanda dello stomaco, la trattennero ricoverata riservandosi il prognostico.

La ragazza non volle dire nulla sulle cause che l'avevano spinta all'atto disperato.

— La portiera Clotilde Belardi, di anni 35, da Genova, abitante in via Principe Umberto 198, ieri, alle 19, tentò di suicidarsi ingoiando del fosforo.

Condotta all'ospedale di S. Antonio, i medici, dopo averle apprestato le cure del caso si riservarono il giudizio.

Le cause del tentato suicidio vanno ricercate in dispiaceri di famiglia.

Furto simulato. — Un tale che si qualificò per Luigi Perone, fabbro, da Lungavilla, disoccupato, denunziò ieri alla stazione dei carabinieri fuori porta S. Giovanni, di essere stato derubato di due fagotti contenenti della biancheria pel valore di L. 200. Egli era avvinazzato e, messo alle strette, finì per confessare di aver simulato il furto.

Un calcio terribile. — Il cuoco Giov. Batt. Angeli, di anni 60, ab. in via dei Carbonari 83, ieri alle ore 18, venne a questione con tale Ulisse Masi, di anni 19, e si ebbe da questi un calcio che gli fratturò l'8.a costola.

Alla Consolazione venne dichiarato guaribile in 25 giorni.

Ribellione e arresto. — Ieri certo Ettore Giovannini, oltraggiò in via Ottaviano una guardia municipale.

Dichiarato in arresto si ribellò, ma mercè l'aiuto della guardia di città Giuseppe Strano venne ridotto all'impotenza e arrestato.

Mariuolo in trappola. — Ieri, alle 12, dagli agenti del Commissariato di Ponte, fu arrestato in flagrante furto il dodicenne Raffaele Conti, già colpito da mandato di cattura.

Ieri mattina egli, insieme ad altri due giovani sulla ventina, si recò nel magazzino di cereali dei fratelli Spadoni in via Giulia.

Mentre questi ultimi trattenevano uno dei proprietari con discorsi inconcludenti, il Conti rubava dal cassetto del bancone L. 150.

Lo Spadoni però si avvide del brutto tiro e fermato il ragazzo lo consegnò alle guardie.

Gli altri due si dettero alla fuga.

Identificazione di un affogato. — Il cadavere rinvenuto nel Tevere, il 19 corr. nella località «Fiumara» presso Fiumicino, fu ieri l'altro trasportato a S. Bartolomeo all'Isola pel riconoscimento.

Ieri alla presenza del pretore del 6.o mand. fu identificato dai parenti per Leone Romolo, di anni 53, abitante in via delle Palline 21.

Egli era scomparso da casa fino dal 2 ottobre scorso

Investimento. — Il maestro elementare Oreste D'Annunzio, di anni 45, alloggiato all'albergo Trevi, ieri sera, alle 16,30, transitando in piazza S. Silvestro, fu investito dalla vettura pubblica 1518, il cui conducente rimase sconosciuto.

Il disgraziato riportò delle contusioni al torace e la frattura della settima costola.

All'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Ferimento. — Nell'osteria del «Falcone» in via della Balduina, ieri sera il falegname Oberdan Bolognesi, di anni 20, abitante in via Ostia, 16, per questione sorta durante il giuoco, rimase ferito con una coltellata alla coscia destra da un individuo che dice di non conoscere.

Medicato all'ospedale di S. Spirito ne avrà per 12 giorni.

La musica al Pincio — Ecco il programma che quest'oggi, dalle ore 15 alle 16,30, svolgerà la banda del 2° granatieri:

Verdi - Aida - Sunto atto I.

Haendel - Largo - Trascrizione per banda di A. Vessella.

Rossini - Pensa alla Patria - Rondò l'italiana in Algeri (Trascr. A. Vessella).

Wagner - Marcia funebre sui «Crepuscolo degli Dei» (Trascr. A. Vessella).

Gonnod - Faust - Fantasia.

Monte di Pietà di Roma.

Mercoledì 24 novembre 1909 - La **2ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 31 dicembre 1908.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 20 gennaio 1909.

La **4ª** *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1908.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di martedì 23 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 2ª.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Spettacolo eccezionale fu quello di ieri in onore di Olympia Boronat.

Si rappresentò la *Traviata*. Il pubblico elegantissimo fece alla seratante feste entusiastiche, applaudendola spesso a scena aperta e chiamandola ripetutamente al proscenio alla fine di ogni atto.

Applausi calorosi ebbero anche il Braglia e il Mazzoleni.

Dopo il secondo atto la Boronat cantò con arte squisita l'aria finale del VII quadro dell'opera del maestro Granelli, *Anna Karenine*.

Il pezzo che — grazie anche alla inappuntabile esecuzione orchestrale — fu assai gustato dal pubblico, dovette essere replicato.

Alla Boronat, fatta segno a grandi acclamazioni, furono presentate quattro magnifiche *corbeilles* di fiori con ricchi nastri e molti doni di valore, mentre dai palchi di proscenio venivano gettati fiori a piene mani sopra l'artista, che appariva evidentemente commossa per la affettuosa manifestazione del pubblico romano.

— Stasera *Tosca* per lo spettacolo in onore del tenore Giorgi.

Valle — Applauditissimo fu ieri Armando Falconi nella *Zia di Carlo*.

— Oggi spettacolo di beneficenza con *Resa a discrezione*.

Mercoledì e giovedì *Anima allegra*.

Venerdì spettacolo in onore di Tina di Lorenzo con *Andreina*.

Quanto prima *Simona* di Brienx.

Nazionale. — Ieri sera fu data l'annunziata prima rappresentazione della commedia di W. Smith *I milioni di Bruster*.

Il lavoro ebbe accoglienze calorosissime: dopo il secondo atto gli artisti furono chiamati infinito numero di volte al proscenio e si volle alla ribalta anche il Guasti solo, che ha tradotto la commedia con *verve* e spigliatezza veramente notevoli.

L'interpretazione fu movimentata, agile, snodata quale si conveniva al lavoro: tutti recitarono ottimamente, al punto da far spesso dimenticare che non recitava Dina Galli...

Guasti fu un protagonista eccezionale: elegante, disinvolto, comicissimo. Ciarli fece ridere assai, e corretto ed efficace apparve il Bracci.

Ottimamente l'Illuminati, Gennaro, la Casilini, la Romagnoli, la Vitta, la Chiarini, la Villespreux.

Il teatro era più che gremito: dato il genere della commedia si notava una larghissima rappresentanza del sesso gentile, una vera folla di signore e signorine in elegantissime *toilettes*.

La tirannia dello spazio ci costringe a rimandare a domani la consueta rassegna.

I milioni di Bruster si ripetono stasera, e si ripeteranno per molte sere ancora.

Quirino — *Orfeo all'inferno*, che procurò ieri molti applausi agli esecutori, si replica stasera per beneficenza.

Olympia — La Barrison, che iersera si presentava per la prima volta a farsi giudicare dal pubblico italiano, giustamente impressionato dalla fama dell'artista, ebbe la *chance* di incontrare subito il favore dell'uditorio.

Essa fu assai apprezzata in tutte le sue multiformi creazioni.

— Stasera con la Barrison e la Sampieri l'intero spettacolo si replica.

Cinema Margherita — Nuovo, eletto, grandioso programma oggi con: 1) «La grande rivista navale a New-York in occasione del centenario della navigazione a vapore» — 2) «Aurore e crepuscoli» — 3) «Ora tragica» — 4) «Congiura di bimbe» — 5) Amore e pinguedine» — 6) «Buona sera.»

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Adriano — Tosca, ore 21.
Valle — Resa a discrezione, ore 21.
Nazionale — I milioni di Bruster, ore 21.
Quirino — Orfeo all'inferno, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 16, 18,30 e 21.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.

Ultime Notizie

La Regina Margherita a Bordighera.

S. M. la Regina Madre ha lasciato ieri il Castello di Stupinigi e, accompagnata dalla dama d'onore marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli, dal gentiluomo di servizio, conte di Collegno, dalla duchessa Massimo e dalla dama di Palazzo contessa Pes di Villamarina, si è recata a Bordighera, dove è giunta ieri sera.

La città era imbandierata.

S. M. si tratterrà a Bordighera sino a dopo la metà di dicembre, quando si recherà a Roma.

La Camera di ieri.

Giornata di interrogazioni e di interpellanze, vale a dire seduta calma ed aula pochissimo popolata.

Esaurite le interrogazioni e le due interpellanze all'ordine del giorno, si doveva riprendere la discussione degli articoli del disegno di legge sulla educazione fisica.

L'on. Turati avendo ritirata la sua domanda di appello nominale sull'emendamento da lui proposto all'art. 20, questo avrebbe dovuto essere messo ai voti per alzata e seduta, ma l'on. Facili ed altri domandarono la constatazione del numero legale alla Camera.

Procedutosi all'appello nominale la Camera non risultò in numero, ed il seguito della discussione fu rimandato ad oggi.

Commissioni convocate per oggi 23

Ore 9 — Navigazione interna con intervento dell'on. Ministro dei lavori pubblici.

Ore 15 — Istituzione di uffici interregionali di collocamento.

Ore 15 — Servizi marittimi.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà alle 10 di stamane a Palazzo Braschi.

Attorno alle Convenzioni marittime.

Nel pomeriggio di ieri il Ministro on. Schanzer, ha ricevuto i rappresentanti del Comitato «Pro compartimento marittimo di Palermo».

La Commissione era accompagnata dal Ministro on. Orlando e dal Sindaco di Palermo conte Trigona.

Nella conferenza, durata oltre un'ora, i commissari fecero un'ampia esposizione dei diversi desiderata e voti di quella regione, riassunti in apposito memoriale.

L'on. Schanzer, dopo avere ascoltato col maggiore interessamento tale esposizione, assicurò che avrebbe esaminato e studiato con ogni impegno tutte le questioni accennategli, soggiungendo che il Governo, nei limiti del possibile, era animato dalle migliori disposizioni a tale riguardo.

Riunione dell'Estrema Sinistra.

Iersera a Montecitorio si riunirono i rappresentanti dei tre gruppi detta Estrema Sinistra.

Dopo lunga discussione fu stabilito di convocare l'assemblea plenaria dei deputati dell'Estrema, onde formulare — visto che la discussione sulle convenzioni si trasformerà in discussione su tutta la politica del Governo — un ordine del giorno di sfiducia al Governo da presentarsi durante la discussione pur riaffermando in esso la necessità di riforme democratiche!

Ministero Interno.

Assistenza e beneficenza pubblica.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha inaugurato, ieri mattina, a Palazzo Braschi, i lavori della seconda sessione ordinaria del corrente anno sotto la presidenza del sen. Urbano Rattazzi.

Il Consiglio ha deliberato in merito a vari affari concernenti ricorsi, riforme e statuti di istituzioni pubbliche di beneficenza sui quali hanno riferito il sen. Salvarezza, i comm. Tami, Magaldi, De Negri e Pasquinangeli ed il prof. Montemartini.

E' stato approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie e del Monte dei Pegni di Casacalenda (Campobasso).

E' stato eretto in Ente morale, approvandosene lo statuto organico, l'Asilo infantile di Valle di Maddaloni (Caserta).

Ministero Guerra.

Commissione suprema d'avanzamento.

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto ieri mattina alle 6,35 da Napoli per presiedere la Commissione suprema d'avanzamento, che ha iniziato ieri i suoi lavori.

Ministero Tesoro.

Con RR. DD. di domenica, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui ai seguenti Comuni, per costruzione di opere pubbliche:

Sannicandro (Bari), Lama dei Peligni (Chieti), Legnano (Milano), Montaquila (Campobasso), Ascoli Piceno, Valfabbrica (Perugia), Basciano (Teramo), Capoterra (Cagliari), Ficarazzi (Palermo).

Ministero Finanze.

Per la tassa sui velocipedi.

In attesa degli imminenti provvedimenti legislativi per la riduzione della tassa sui velocipedi, nell'intento che il beneficio possa essere attuato con decorrenza dal 1° gennaio prossimo, il Ministro delle Finanze on. Lacava ha sospeso l'aggiudicazione delle consuete forniture di targhette metalliche, ed ha disposto che provvisoriamente esse siano sostituite da speciali buoni o certificati di tassa pagata, di cui è stata affidata la stampa alla Officina Governativa delle Carte Valori.

In proposito l'on. Lacava ha diramato alle Prefetture ed alle Intendenze di Finanza del Regno, apposite istruzioni.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, sono stati firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

classificazione fra le provinciali di Genova della strada Doria-Montoggio,

Concessione di sussidio ai Comuni:

di Montese (Modena) per costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Riola;

di Piazza S. Stefano (Como) per costruzione di una strada;

di Codevigo (Padova) per riparazioni stradali;

al Consorzio stradale del Pennavaire (Genova e Cuneo) per la costruzione della strada di accesso alla stazione di Albenga;

dichiarazione di pubblica utilità per la costruzione dell'acquedotto comunale di Sirolo (Ancona).

×

L'on. Ministro ha poi autorizzato le seguenti spese:

L. 24,700, riparazioni alla strada comunale da Cassano Jonio alla provinciale del Pollino (Cosenza).

L. 125,000, sistemazione di un tratto della fiumarella di Catanzaro fra la foce del Visconti e la località Coticchetto.

L. 22,002, costruzione di un tratto della nazionale n. 55 (Potenza).

L. 12,000, riparazioni alla strada Reggio Calabria-Cardeto.

L. 984,000, opere di sistemazione del porto di Viareggio (Lucca).

L. 15,800, lavori nella bonifica del bacino inferiore del Volturno (Napoli).

L. 196,900, lavori al Monumento a V. E. II in Roma.

L. 121,730, lavori nella bonifica del lago Alimini Fontanelle (Lecce).

L. 23,830, lavori lungo il 2° tronco della nazionale n. 55 (Avellino).

L. 560,000, costruzione del 2° tratto del 2° tronco della strada provinciale n. 40 (Campobasso).

L. 592,000, costruzione del 1° tratto del secondo tronco della strada provinciale n. 73 (Campobasso).

Ministero Pubblica Istruzione

Per la tutela del patrimonio artistico.

Dopo avvenuto il grave incendio nell'Oratorio di Castello che danneggiò il famoso polittico del Foppa e del Brea, il Ministero dell'istruzione, oltre a disposizioni d'indole generale, incaricò subito la sovrintendenza delle Gallerie e quella dei Monumenti di Torino di verificare i danni e suggerire i provvedimenti. Mandò inoltre il fotografo del Ministero per trarre fotografie del dipinto allo stato attuale.

Ma la visita più importante è stata quella fatta, per incarico del Ministero stesso, dal comm. Luigi Cavenaghi, il quale ha con viva compiacenza constatato che i danni sono assai inferiori a quanto erasi creduto e detto.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 23, con le sotto-indicate stazioni:

Regina Elena e *Duca di Genova*, con Capo Mele e Palmaria;

Carmania, con Venezia Arsenale, Monte Cappuccini (Ancona) e San Cataldo (Bari).

Ministero Marina.

E' stato disposto il seguente movimento negli alti gradi della R. marina:

Contrammiraglio Manfredi Alberto, esonerato dalla carica di direttore generale del R. arsenale del 1.o dipart. dal 1.o dicembre prossimo.

Contrammiraglio Boet Giovanni, nominato direttore generale del R. arsenale del 1.o dip. dal 1.o dicembre prossimo.

Movimento delle navi da guerra

«Aretusa» partita da Massaua per North Bluff e Porto Sudan il 21.

«Montebello» giunta a Valona e ripartita il 20, giunta ad Antivari e ripartita il 21.

R. rimorchiatore «Capraia» partito da Livorno, giunto a Gorgona e ripartito il 21.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. — Dopo lunga e dolorosa malattia è morto stamane il barone Giorgio de Reuter, figlio cadetto del defunto barone de Reuter, che faceva parte del Consiglio di amministrazione dell'*Agenzia Reuter*.

Il barone Paolo Giulio Reuter, che nato a Cassel in Germania nel 1821 e fondò nel 1851 la nota Agenzia telegrafica a Londra, lasciò morendo nel 1899 la proprietà e la Direzione ai suoi due figli Uberto e Giorgio: quest'ultimo ora si è spento.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 22. — Un *ukase* imperiale vieta al Senato finlandese di inviare ai Congressi internazionali delegati speciali finlandesi.

I rappresentanti della Finlandia faranno parte d'ora innanzi delle Delegazioni russe.

Borse e Mercati

Roma, 22 novembre 1909.

Le Borse di Milano e Genova specialmente si mantengono ostili alla progettata riforma tributaria, in ispecie per gli zuccheri, epperciò molto sensibili.

Gli agenti di cambio, i banchieri, gli operatori di borsa, coerentemente a quanto è stato fatto a Milano e a Genova, si sono oggi riuniti nei locali della Borsa ed hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno del quale hanno dato notizia ai Sindacati delle Borse di Genova e Milano col seguente telegramma:

«Sindacato agenti di cambio, banchieri, commissionari, convocati oggi, mentre si associano pienamente vostra iniziativa di protesta, riservansi officiare Camera Commercio farsi iniziatrice manifestazione profondo malcontento generale.

«Sindaco: *Palladini.*»

Rendita 3 3|4 0|0 cont. 104.67 1|2.
Rendita 3 3|4 0|0 fine 104.70.
Rendita 3 1|2 0|0 cont. 104.10.
Obbligaz. Ferrov. 3 0|0 cont. 363 3|4.

Banca d'Italia 1379 a 1375 1|2 - Commerciale 845 - Credito 574 - Bancaria 113 3|4 - Banco Roma 105 a 105 1|2 - Omnibus 263 - Acqua Marcia 1825 - Gas 1001 a 990 a 991 - Ansaldo 260 a 258 a 261 - Mantecatini 90 a 97 3|4 - Immobiliari 257 - Beni Stabili 304 - Imprese 96 - Carburo 473 a 435 a 465 a 460 - Valnerina 170 a 180 - Soda 55 - Zuccheri 66 a 65 - Molini 102 - Lignite 36.

CAMBI: Parigi 100.60 — Londra 25.36 1|2 — Berlino 123.90.

Cambio dazio doganale 23 Novembre L. 100.60

Dal 22 a tutto il 28 novembre 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.55.

BORSE ITALIANE — 22 Novembre 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	104 62	104 60	104 60	104 72
Id. fine mese	104 70	104 65	104 70	— —
Id. 3 1/2 %	104 22	104 10	104 15	104 25
A. B. d'Italia	1376 —	1377 50	1378 —	1380 50
» Commerc.	844 —	845 —	845 —	— —
» Cred. ital.	573 —	573 —	— —	— —
» B. Roma	105 —	104 50	— —	105 —
Mediterranee	407 —	403 —	— —	410 —
Meridionali	689 50	690 —	690 —	691 —
Acc. Terni	1658 —	1663 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	301 —	306 —	— —	— —
Raffinerie	305 50	307 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 —	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	361 —	— —	— —
» Merid.	— —	363 25	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	504 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	509 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 50	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	507 50	— —
Cambi				
su Berlino	123 92	123 92	123 85	123 95
» Francia	100 60	100 62	100 57 1/2	100 62 1/2
» Londra	25 36	25 36	25 35	25 35
» Svizzera	100 35	100 50	100 32 1/2	— —

BORSE ESTERE

	Parigi 22 Nov.bre	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
	» 3 % perp.	98 97	99 05	99 02
	ITALIANA 5 %	non quot.	103 95	103 95
	turca	93 62	93 70	93 65
	spagnuola	96 02	96 05	95 97
	russa nuova	99 —	99 07	98 92
	portoghese	— —	63 95	64 27
	ungherese	— —	98 45	98 25
	Egiziano 6 %	— —	102 85	102 60
	Banca di Parigi	1783 —	1780 —	1781 —
	Banca Ottomana	— —	736 —	734 —
	Credito Fondiario	— —	— —	— —
	Azioni Suez	— —	— —	— —
	Lotti Turchi	— —	224 —	224 50
	Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi	sull'Italia	— —	99 1/2	99 1/2
	su Londra	— —	25 20 5	25 20 1/2
	su Madrid	8 70	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 23	20	22
Cred. aus.	666 50	668 25
Rend. oro	116 80	116 75
» carta	95 10	95 10
Ungh. 4 %	92 50	92 50
» 3 1/2	82 40	82 40
Union. Bk.	576 25	575 50
C. Londra	24 10	24 10 5
Lire ital.	95 10	95 10

Londra 22 Novembre	22 chiusura	22 apertura
Consol.	82 11/16	82 5/8
Italiana	103 —	103 —
Turca	91 1/2	92 3/4
Russo 3 %	— —	74 1/2
Spagna	94 1/2	94 3/4
Giappon.	91 1/8	91 5/8
Egiziano	102 —	102 —
Argento	23 3/8	23 5/8

Berlino 22	20	22
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 20	72 20
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	— —	— —
Az. Merid. fm	— —	— —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	216 20	216 90
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	5 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1/2 per 0|0
Belgio	3 1/2 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0
Svizzera	3 per 0|0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 20 — ore 15.30

Rend. 3 3/4	104.78	Raffinerie	301.—	Elba	311.—
Id. 3 1/2 %	104.20	Ind. Zucc.	220.—	Savona	344.—
B. d'Italia	1376.50	Eridania	372.—	Carburo	—.—
Commerc.	844.—	Zucc. Naz.	—.—	Molini A. I.	155.—
Cred. Ital.	573.—	Id. Rom.	64.—	Semolerie	216.—
Bancaria	113.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	105.—	Terni	1655.—	Imprese	96.—
Meridion.	690.—	Metallurg.	108.—	Armstrong	259.—
Meditarr.	407.50	Ferriere	196.—	Rapid	992.—
Navigaz.	—.—	Officine	301.—	Italia	00.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Dall' orlo dell' abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO XXV.

— No, caro, è troppo grassa.

— Ma che troppo grassa! — ribattè il piccino.

— Ma come puoi dirlo? Se non la conosci?

— Non ti dico di conoscerla o no — rispose risoluto il ragazzo — ma non è troppo grassa. E' una cara donnina, e le voglio tanto bene.

— Ma si può saper che hai, Piers?

— La tua storia non mi piace. Mi fa tornare a mente....

— Che cosa?

— Il mio segreto. Fammi il piacere di non dirmela più.

— Quand'è così, mi cheto. Ma a proposito, erano tutti addolorati....

— Di che cosa?

— Pare che vi fosse un bambino.... ma che hai, Piers?

— Non voglio sentire, non voglio sentire — esclamò il fanciullo.

E turandosi le orecchie con le dita, fuggì via dalla camera.

— Tornerà al posto che gli spetta. Ci deve esser sotto un grosso peccataccio, e in fondo in fondo, Clara — disse tra sè la Ivas.

CAPITOLO VI.

Passò quasi un mese. Il Natale si avvicinava a grandi passi.

Il freddo, a Londra, era intenso; frequenti le nebbie, diffusissime le malattie.

La signora Pelham, abbandonata la città, erasi recata a soggiornare presso i nuovi proprietarii di Pelham Towers.

Tarbot avendo scoperto ciò che egli considerava uno specifico contro l'influenza, era occupatissimo. Clara lo aiutava. Ne divideva completamente l'interesse nel lavoro, dimostrandosi preziosa ausiliaria, tanto che il medico si colse più volte a discuter con lei dei casi in corso ricevendone in cambio ottimi consigli. La trovò una assistente competentissima, ed una compagna tutt'altro che sgradevole.

Col crescer delle malattie e delle occupazioni che ne derivavano, in Clara sorse la speranza che la vendetta così cara al cuore del marito svanisse di per sè stessa.

Serva questo a dimostrare come ad onta di tutto l'ingegno e l'esperienza, essa non conosceva in fondo, che poco, l'uomo col quale aveva che fare.

Verso la metà di dicembre l'influenza accennò a scemare, ed una sera Tarbot rincasato più presto del solito, entrato nel salotto, gettandosi su di una poltrona guardò la moglie dicendo:

— Mi sono guadagnato una piccola vacanza, e giacchè mi è dato prendermela, la prenderò.

— Davvero? — fece la donna.

— Sì, vado in campagna.

— Dove?

— Nel Devonshire.

— Nel Devonshire? — ripetè, ma interrogativamente Clara, drizzandosi sulla persona.

— Sì. Mi dicono che la Pelham sia a Pelham Towers ed ho bisogno di parlarle.

— Di che cosa, Luca?

Tacque un momento guardandola.

— Desidero abboccarmi con la signora Pelham, Clara, allo scopo che sai, e che non desidero più tardare a tradurre in pratica. Ho ottenuto la prova materiale che al piccolo sir Piers Pelham fu somministrato del veleno che ne cagionò la morte. Sir Richard Pelham fu quegli che lo diede al bambino. E' indispensabile che la signora Pelham ne sia informata, e subito.

Clara, mentre il marito discorreva, sorta in piedi, si era messa a camminare su e giù per la stanza.

Aveva i movimenti agili e pronti della tigre. Vestita di un abito di velluto scuro rialzato qua e là da guarnizioni gialle, la stoffa morbida e ricca aderiva al corpo svelto e aggraziato.

Allorchè il medico ebbe terminato di parlare, essa gli si piantò davanti allacciando le mani sottili.

— Perchè dir codeste pazzie? — chiese. — Perchè mascherarmi le nostre intenzioni, e parlarmi quasi non sapessi?

— Perchè lo stimo opportuno — rispose egli. — Chi può stabilire il momento in cui le nostre parole sono raccolte da altre orecchie? Sappi una volta per sempre che in questa faccenda intendo comportarmi con Pelham come se io stesso lo credessi colpevole.

— Sei insopportabile — esclamò essa scostandosi. Non posso seguirti a codeste condizioni. Se vorrai esser schietto con me, potrò decidere se operar o no di comune accordo.

— Potrai decidere se operar o no di comune accordo? — ripetè egli attonito. — L'hai mai messo in dubbio?

— Molte volte — rispose essa.

Egli la guardò, lesse un che in quel volto chino, e sentì il proprio impallidire. Allora, scattando in piedi, l'avvicinò. In un attimo le afferrò le mani.

— Pensi proprio quello che hai detto?

Essa alzò gli occhi sul marito. Ad onta della vigoria del suo coraggio, vide in quelli di lui qualcosa che le fece venir meno il cuore.

— Non lo penso — rispose.

Lasciando ricadere le mani egli uscì in una roca risata.

— Se tu lo facessi veramente, ti ucciderei — la redarguì dicendo. — Ti ho forse sposata perchè tu mi fallissi all'ultimo momento? Sai il prezzo che paghi per la tua attuale posizione.

— Sì, Luca — rispose essa — ne so il prezzo, e lo pagherò soddisfatta con l'ultima goccia del mio sangue, purchè dal canto tuo, tu mantenga il patto.

— Vale a dire?

— Voglio il tuo amore, e sin qui non l'ho avuto.

— Ma non era nei patti, Clara.

— Non a parole, ma devi pur averlo indovinato.

Cadde improvvisamente a ginocchi, stendendo le mani e guardandolo con le pupille colme di supplicazione.

— Credi che avrei fatto quel che feci, che mi sarei volontariamente resa una delle creature più spregevoli e più crudeli sulla terra, se non avessi sperato di ricevere in cambio il tuo amore? Ti pare che avrei fatto quel che ho fatto, unicamente per guadagnarmi una posizione, una bella casa, del denaro? Non mi conosci.

« Oh! Luca, Luca, dammi ciò cui il mio cuore agogna! A volte mi sembra stia per spezzarmisi il cuore. Sarei contenta di fare il male, di commettere qualsivoglia delitto per te, ma non quando ti vedo freddo, glaciale.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.

Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**

Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12,000 in provincia.

—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA —)

Italia . . . . Anno, L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla **Società Romana di Pubblicità**, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. **60** la linea; — 3.a pagina L. **2** la linea. Cronaca L. **2.50** la linea. Corpo del giornale L. **3** la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. **2.50** la linea. Le misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45 18.10	13.30 19.45	16.15 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	15.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.48*	8.55	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.20	11.45	13.30	14.25 20.15	17.40 21.55	18.— 23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.30	18.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.50	15.5	17.30	19.—	
Terracina-Velletri		9.30		15.15		20.55	
Velletri	8.35						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11	* 20.—	22.19	
Subiaco-Mandela		10.5					

* da Trastevere

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	13.— f	16.30
Prima Porta . a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo . a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morluro . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.3	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.35 f	13.20	16.38
S. Oreste . . a.	7.2	10.9	13.54	17.13
Rignano . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morluro . . a.	7.38	10.47	14.32	17.49
Castelnuovo . a.	7.44	10.53	14.38	17.55
Scrofano . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.25

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma

Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO

Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma

Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.

Partenze da GENZANO per FRASCATI

Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10f	5.0	9.30	11.30		18.—	
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.33		18.51	
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.58		19.6	
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22	
Tivoli . p.	5.46	7.55	—	11.25	16.20		fest. 18.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.38		18.58
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.48		18.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40		19.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma

6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma

6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma

8.50 | 10 | 12.25 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma

6.25 | 12.15 | 18.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)

6.15 | 9.38 | 15.20 | 18.53

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere

8.46 | 13.47 | 18.51 | 22.5

Aufgebot.

Es wird hiermit bekannt gemacht, dass

der Philipp Jacob **Kopf**, seines Standes Friseur, geboren in Ottersweier, 37 Jahre alt, wohnhaft in Rom, Sohn des Schmieds Basili Kopf und dessen Ehefrau Luise Kopf, geborenen Lang, beide in Ottersweier verstorben,

und

die Martha Sophie **Gräber**, ihres Standes Hotel-Sekretärin, geboren in Bern, 27 Jahre alt, wohnhaft in Adelboden, Tochter des Korbmachers Karl Leopold Gräber und dessen Ehefrau Barbara Elisabeth Gräber, geborenen Weber, beide in Bern wohnhaft, beabsichtigen die Ehe mit einander einzugehen und dieselbe in Gemässheit des Reichsgesetzes von 4. Mai 1870 vor dem unterzeichneten Beamten abzuschliessen.

Rom, den 22. November 1909.

Der Kaiserliche Konsul.
Schnitzler.

Pubblicazione di matrimonio.

Si rende di pubblica notorietà, che

il Philipp **Jacob Kopf**, di professione parrucchiere, nato in Ottersweier, 37 anni di età, residente in Roma, figlio del fu Basili Kopf fabbro-ferraio, e della di lui moglie Luise Kopf, nata Lang, ambedue deceduti in Ottersweier,

e

la Martha Sophie **Gräber**, di professione segretaria di albergo, nata in Bern, 27 anni di età, residente in Adelboden, figlia del canestraro Karl Leopold Gräber e della di lui moglie Barbara Elisabeth Gräber, nata Weber, ambedue residenti in Bern,

intendono unirsi in matrimonio e concludere questo matrimonio in base alla legge dell'Impero Germanico in data 4 Maggio 1870 dinanzi al sottoscritto Ufficiale.

Roma, li 22 Novembre 1909.

Il Console dell'Impero Germanico.
Schnitzler.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.

Id. *Cupola di S. Pietro*. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11).

Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele angolo via Consolato, dalle 10 alle 15.

Gallerie: *Doria*, p. Collegio Romano 1 A. dalle 10-14.

Id. *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).

Catacombe: *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal Rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto).

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Terme di Tito, v. Labicana 19 a, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica dalle 9 al tramonto.

Ville: *Umberto I*, orta del Popolo, dalle 7 al tramonto

Ingresso Una lira

Vaticano Accesso via della Fondamenta, viale del giardino: *Museo di Sculture Antiche, Etrusche, Galleria dei Candelabri ed Arazzi, Appartamento Borgia, Gabinetto delle Maschere*, dalle ore 9 alle ore 13.

Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.

Musei: *Lateranense sacro e Profano* p. S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.

Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 16.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Musei: *Capitolino di Sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico* e Pinacoteca, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabularium e **Torre Capitolina**, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Foro Romano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dall 15 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.

Gallerie *San Luca* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Id. *Colonna* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale Arte Moderna*, P. dell'Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *delle Stampe* v. Lungara 10, dalle 8 alle 16.

Ingesso centesimi 50.

Colosseo *Gallerie Superiori* dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 1, dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.

COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.

Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Farmacia avviata in Roma, situata nei quartieri alti - centro signorile - commerciale - cedesi a buone condizioni. Ottima occasione, Rivolgersi Ufficio Pubblicità del « Popolo Romano ». 1089

Per comunità religiose o collegio vendesi od offittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime refenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

D' AFFITTARSI

Grande appartamento in via Due Macelli N. 9 composto di otto ambienti con un grande salone, uso dell'ascensore, impianto elettrico, visibile sempre. Rivolgersi portiere. 1087

Causa trasferimento affittasi appartamento mobiliato, luce elettrica tutto confortabile. Via Gregoriana 44 p.o 3.o 1088

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Masseur diplomato e premiato con medaglia d'oro scuola svedese e tedesca, specialità in massaggio addominale per atonia intestinale, massaggio applicato alla chirurgia. Riduzioni speciali per le sedute in casa. Via Ovidio 10, tutti giorni dalle 13 alle 15. Angelo Efrati. 1092

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 723

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista, ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 58

Cours de diction et de causerie française dirigé par Monsieur Girault du Conservatoire de Paris. Ecole Grimaud-De May de langues modernes. Tre Cannelle 7. 1093

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 982

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo n. p.o 3.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole 1099

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth